



# COMUNITAS LEUDRI

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE DI LEDRO

N. 10 - Giugno 2008

## Boemia

l'esodo della Val di Ledro

1915-1919



*Super flumina Babylonis  
illic sedimus et flevimus  
cum recordaremur tui Sion  
(Salmo 136)*





# COMUNITAS LEUDRI

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE DI LEDRO

## N. 10 - Giugno 2008

Reg. Trib. Rovereto n. 243 del 09/04/02 mod. 26/04/07

Proprietario: Unione dei Comuni Valle di Ledro

Redazione: Piazza Garibaldi, 1 - 38060 BEZZECA (TN)

Stampa Grafica 5 snc - 38062 ARCO (TN)

### Comitato di Redazione

Graziano Riccadonna

*Direttore Responsabile e Redattore*

Giuliano Pellegrini

*Presidente dell'Unione*

Maurizio Mazzola

*Assessore alla cultura dell'Unione*

Pia Oradini

Ottorino Morandi

*in rappresentanza delle minoranze  
del Consiglio dell'Unione*

Settimo Salvi

*Assess. cultura comune di Tiarno di Sotto*

Patrizia Dal Bosco

*Assess. cultura comune di Pieve di Ledro*

Massimiliano Tiboni

*Assess. cultura comune di Tiarno di Sopra*

Marisa Dubini

*Assess. cultura comune di Molina di Ledro*

Alessandro de Guelmi

*Assess. cultura comune di Concei*

Daniele Lo Re

*Assess. cultura comune di Bezzecca*

Comunitas Leudri viene stampato in 2500 copie e inviato gratuitamente a tutte le famiglie della Valle di Ledro e agli emigrati. Viene inoltre spedito a vari enti, organismi e associazioni, e a chiunque ne faccia richiesta.

Si ringraziano: Ufficio Tecnico Unione dei Comuni Valle di Ledro, Circolo Fotoamatori "Valle di Ledro", Associazione "Riccardo Pinter", Bollettino delle Parrocchie di Ledro, Pro Loco Valle di Ledro, Scuola Elementare di Molina di Ledro, Coro Cima d'Oro, Ing. Alberto Albuzzi, Aldo Cadili, Alessandro de Guelmi, Daniele Lo Re.

FOTOSTORIA: "Boemia". Le foto non indicate sono di Renzo Mazzola

*In copertina la cartina storica della Boemia (da "Boemia", di Dario Colombo, Consorzio dei Comuni Valle di Ledro - C.S.J.)*

*In quarta di copertina, notifica dell'ordine di evacuazione della Valle di Ledro, 20 maggio 1915*

## SOMMARIO

Dalla Boemia a Kawai a Ledro 3

### Amministrazione dell'Unione

Verso il referendum 3

Scuola Media di Bezzecca 11

Scuola Elementare Concei Enguiso 13

Concessione di contributi 15

Teleriscaldamento 16

Caserna dei Carabinieri 19

### Dossier

KAWAI A LEDRO 2008 21

### Cultura dell'Unione

Gemellaggio tra i Comuni della Valle di Ledro e i Comuni Boemi 25

Patto di gemellaggio 27

50° concorso fotografico nazionale per fotoamatori 28

Medaglia per Renzo Mazzola 29

Sentieri di guerra 30

### Socialità nell'Unione

Estremo saluto al maresciallo Oliari 34

Protocollo d'intesa tra l'unione dei Comuni  
e l'assessorato alle politiche per la salute 35

Piano Giovani dei Comuni e del Comprensorio Alto Garda e Ledro 35

Giudikhall 36

Manifestazioni culturali e sportive dell'estate 2008 37

Festival della Canzone europea dei Bambini 39

Mostra temporanea: Bezzecca 21 luglio 1866: non solo battaglia 40

Trasferta in Austria per il Coro Cima d'Oro 41

### Recensioni

Le malghe di Ledro. Il mestiere della pastorizia fino al XIX secolo 42

Dizionario toponomastico trentino 43

### Bacheca

Versamento ICI 44

Anagrafe canina provinciale 44

Lettere 45

A proposito di T.I.A. 46

Si invitano i cittadini della valle a fornire il proprio contributo con articoli, saggi, opinioni, suggerimenti, idee, critiche. Tutto il materiale dovrà essere inviato presso la Redazione in Bezzecca, piazza Garibaldi 1 e sarà vagliato dal Comitato di Redazione che ne valuterà l'opportuna pubblicazione.



# Dalla Boemia a Kawai a Ledro

**Graziano Riccadonna**  
Direttore responsabile

“Sono convinto che le relazioni tra le nostre popolazioni non hanno solo un passato, ma anche il futuro. Come ambasciatore non posso ovviamente parlare a nome dei sindaci boemi, ma conoscendo la loro volontà non dubito della loro voglia di cooperare. Li informerò dell'esito dei nostri incontri e spero che ci potremo ritrovare tutti quanti l'anno prossimo per celebrare insieme i 90 anni dalla fine della prima guerra mondiale...”

Le parole dell'ambasciatore della Boemia, Vladimir Zavázal, si sono profeticamente avverate, e così giunge in questi giorni a conclusione la bella iniziativa del gemellaggio tra Ledro e la Boemia, nel ricordo della apocalittica vicenda di 90 anni fa, allorquando la gente ledrense all'ordine di evacuazione deve iniziare il lungo viaggio verso l'est dell'impero austro-ungarico per essere accolta da quelle popolazioni dapprima con plausibile sospetto, poi via via con sempre maggiore rapporti di solidarietà e amicizia. Solidarietà e amicizia che si concretizzano ora con l'importante iniziativa dell'accoglienza in Ledro degli amici boemi e l'edizione a cura dell'Unione del volume *Boemia*.

*L'esodo della Val di Ledro 1915-1919* curato dall'infaticabile Dario Colombo e fortemente voluto dal presidente Giuliano Pellegrini.

Nel mentre la Valle di Ledro accoglie gli ospiti è opportuno gettare uno sguardo sul futuro politico-amministrativo della valle verso l'unificazione. Dopo la preparazione della bozza di statuto dell'Unione, fervono i preparativi per il referendum popolare che si svolgerà entro quest'anno. La scommessa è la riduzione dei costi a fronte di un mantenimento (o meglio, un miglioramento) dei servizi per la collettività nei suoi molteplici biso-



gni. Per dibattere sul tema dell'unione il prossimo numero di “Comunitas Leudri” sarà interamente dedicato alla questione.

L'inserto è dedicato questa volta - giustamente - a una iniziativa culturale che da sola qualifica l'offerta della Valle di Ledro: Kawai. Kawai a Ledro, la rassegna di concerti di pianoforte in estate conclusi dal concerto di fine anno vedrà anche quest'anno protagonisti i migliori pianisti del mondo all'auditorium comunale di Locca di Concei sotto la sapiente regia dell'Unione dei Comuni ed il patrocinio della Regione. Una manifestazione di cui Ledro può andare fiera, grazie all'intuizione del curatore e propugnatore culturale, il critico di origini ledrensi Angelo Foletto.

Attorno a questi tre nuclei portanti (Boemia, unificazione, Kawai) si coagula il presente numero 10 di “Comunitas Leudri”, con le tradizionali rubriche e servizi dedicati alle opere pubbliche e attività amministrativa dell'Unione, la cultura dell'Unione con le sue molteplici iniziative a cominciare dal concorso fotografico, la socialità dell'Unione dalla salute al piano giovani.

In attesa di un'estate che sarà sicuramente proficua e densa di appuntamenti.

## Verso il referendum

**Giuliano Pellegrini**  
Presidente dell'Unione

In questi ultimi mesi, i Consiglieri comunali della Valle ed in particolare alcuni di loro che hanno aderito volontariamente ad un gruppo di lavoro, senza distinzioni né di maggioranze né di minoranze, hanno predisposto con l'aiuto dei funzionari regionali, soprattutto per la parte elettorale, il disegno di legge che alleghiamo e che ha già ottenuto l'approvazione del Consiglio dell'Unione, dei Con-

sigli Comunali di Molina di Ledro, Pieve di Ledro e Tiarno di Sotto, con votazioni all'unanimità. Una sola astensione si è avuta nel Comune di Tiarno di Sotto.

Nei prossimi giorni anche gli altri tre Comuni lo porteranno all'attenzione dei rispettivi Consigli Comunali, per poi inviarlo alla Regione per il proseguo dell'iter amministrativo per l'indizione del referendum che sarà effettuato nel prossimo mese di novembre, dopo le elezioni Provinciali. La data sarà concordata con gli uffici

della Regione.

E qui voglio ringraziare, come ho già fatto nel Consiglio dell'Unione, i Consiglieri di tutta la Valle ed in particolare quelli che hanno aderito al gruppo di lavoro, che da dicembre ad aprile si è ritrovato in lunghe riunioni con cadenza quindicinale e nel quale da posizioni inizialmente anche molto distanti sul contenuto del disegno di legge, si è arrivati ad un documento da tutti condiviso, avendo ognuno accettato di modificare le proprie convinzioni iniziali.



Il gruppo di lavoro su richiesta dei componenti non ha però finito la sua importante funzione, ma si ritroverà appena tutti i Consigli Comunali avranno esaminato il disegno di legge, per programmare quella che sarà un'altra tappa importante per arrivare al referendum: la preparazione e organizzazione dell'informazione per tutti i cittadini ledrensi per spiegare le motivazioni che ci hanno portato con sempre maggiore convinzione a dire che il futuro amministrativo della Valle di Ledro deve necessariamente passare per il Comune unico, il Comune di Ledro.

Ho seguito con molta attenzione le lunghissime ore di discussione, a volte anche accese, nel gruppo di lavoro, cercando di capire le motivazioni che ogni Consigliere esprimeva per far approvare le proprie tesi, e la cosa che mi ha più fatto piacere è stata la confidenza di un consigliere Comunale che mi ha detto: "Sono entrato nel gruppo di lavoro, con la convinzione che l'idea del Comune unico fosse una scelta sbagliata e se avessi dovuto votare in quel momento avrei votato «no», poi però partecipando alle lunghe ore di discussione all'interno del gruppo ho dovuto ricredermi, ora sono più che mai convinto che la strada per il futuro della Valle di Ledro sia la fusione dei Comuni e quindi voterò «sì»".

Un'altra cosa che mi ha fatto piacere e che ci sprona a continuare sulla strada intrapresa è stato l'applauso spontaneo del pubblico presente al Consiglio

dell'Unione dopo la votazione del disegno di legge. Sono otto anni che partecipo a Consigli Comunali e mai mi era successo di vedere il pubblico applaudire ad una decisione presa dal Consiglio.

Uno degli articoli che certamente ha monopolizzato alcune riunioni è stato l'articolo sull'istituzione dei "Municipi", anche qui con posizioni inizialmente molto distanti: chi non li voleva affatto, chi invece avrebbe dato loro poteri maggiori di quelli previsti nel disegno di legge. La soluzione trovata e condivisa mi sembra una buona soluzione: I "Municipi" enti composti da un prosindaco e da due a quattro consultori, che verranno costituiti negli ex Comuni, garantiranno la gestione dei beni di uso civico e avranno una serie di compiti consultivi che certamente favoriranno la partecipazione di tutte le Comunità della Valle alla vita amministrativa del nuovo Comune.

Dopo queste discussioni in qualità di amministratori siamo più che mai convinti che la strada per il futuro della Valle di Ledro sia questa.

Cosa potrebbe portare il Comune Unico? Innanzitutto verrebbe continuata quella che secondo me è stato uno dei maggiori risultati ottenuti dell'Unione e cioè riunire almeno una volta alla settimana intorno ad un tavolo tutti i sei sindaci della Valle per discutere, programmare, decidere, a volte anche confrontandosi in accese discussioni, su tutti i problemi della Valle di Ledro, cosa che raramente avveniva

prima della nascita dell'Unione. In secondo luogo si otterrebbe una semplificazione del quadro istituzionale. Nelle ultime elezioni Comunali in due Comuni della Valle è stata presentata una sola lista, in uno dei due Comuni neanche completa con solo 13 candidati. Un Consiglio Comunale a livello di Valle avrebbe 20 Consiglieri, a differenza degli 88 attuali, più una ventina di persone che costituirebbero i Municipi.

In terzo luogo un unico Comune che rappresenti tutta la valle avrebbe una dimensione territoriale più ampia e sarebbe un soggetto autorevole e incisivo a livello politico nel Comprensorio e nella Provincia diventando il 13° Comune Trentino come numero di abitanti abbastanza rappresentativo (circa 5.500)

Nel campo fiscale potremmo uniformare anche l'ICI, tassa ancora molto differenziata da un Comune all'altro e quindi completare la perequazione fiscale e tariffaria per tutti gli abitanti della Valle. Andremo poi incontro a ulteriori consistenti economie di scala, dovute alla riduzione delle spese del quadro istituzionale, e garantiremmo la continuità della contribuzione Regionale per l'abbattimento delle spese ordinarie.

Nel decennio 2001-2010 il contributo Regionale (30% delle spese correnti) è quantificato in circa 10 milioni di Euro che in caso di fusione verrebbero rifinanziati nel decennio 2011-2020 e permetterebbero il contenimento della tassazione sui cittadini ai livelli attuali e la possibilità di effettuare più investimenti nelle opere pubbliche anche grazie a finanziamenti riservati alle Unioni dei Comuni. Gli investimenti effettuati in questi 10 anni in opere pubbliche della valle, alcune già terminate, altre in fase d'appalto o in progettazione ma già finanziate, raggiungono una cifra di decine di milioni di euro.

La costruzione di questo processo di trasformazione non è facile, per tutta una serie di problematiche e di questo i Consiglieri Comunali e i cittadini lo stanno vivendo ogni giorno.





Quello che posso dirVi come presidente dell'Unione è di non scoraggiarci di fronte ai tantissimi problemi che si presentano, ma di affrontarli, cercando di risolverli nel migliore dei modi per proseguire sul percorso iniziato.

Sono scelte che attualmente possiamo liberamente fare, progettare ed eseguire secondo le nostre volontà, non so se questo sarà possibile anche in un futuro vicino o lontano, perché la trasformazione della nostra società ha assunto un'accelerazione e una trasformazione che è difficile dire dove ci porterà. Già il blocco delle assunzioni in atto sta creando non poche difficoltà, di fronte a problemi imprevedibili e di forza maggiore come la malattia di un numero consistente di dipendenti contemporaneamente, come è avvenuto ad esempio nel settore dell'anagrafe nei giorni scorsi, non è facile trovare soluzioni con la struttura amministrativa attuale se non la chiusura temporanea di alcuni uffici.

Una diversa organizzazione con una banca dati anagrafica unica permetterebbe una gestione molto diversa.

I Comuni d'Europa che conosciamo per i rapporti di gemellaggio esistenti sia della Germania che del Belgio questo percorso di fusione dei Comuni più piccoli lo hanno fatto più



di vent'anni fa, senza consultazione popolare ma con decreto Statale. Sicuramente per i Comuni piccoli far quadrare i propri bilanci sarà sempre più difficile, e l'utilizzo della parte investimenti per coprire la parte corrente sta diventando ormai una necessità e il ricorrere ad un aumento dell'imposizione fiscale diverrà una scelta obbligata.

Per il futuro si prospetta quindi certamente una riduzione dei trasferimenti dallo Stato alla Provincia che si ripercuoterà dalla Provincia ai Comuni e che porrà i Comuni davanti ad un bivio: diminuire i costi e di conseguenza i servizi, oppure aumentare le entrate

con una maggiore pressione fiscale. Vista la difficile situazione di molte famiglie dovuto allo stato dell'attuale economia, penso che questa seconda soluzione non sia percorribile e quindi l'unica via è lavorare sulla riduzione dei costi senza cercare di ridurre i Servizi, ma se possibile migliorarli. Noi ci stiamo provando, con tutte le difficoltà che ogni giorno incontriamo.

Non so quale sarà l'esito del referendum, del quale ovviamente confidiamo in un esito positivo, però qualunque esso sia, potremo dire ai nostri giovani e futuri amministratori "noi ci abbiamo provato".

## **DISEGNO DI LEGGE**

### **Istituzione del nuovo Comune di Ledro mediante la fusione dei Comuni che hanno costituito l'Unione dei comuni della Valle di Ledro**

#### **CAPO I**

*Istituzione del Comune di Ledro.*

##### **Art. 1**

*Fusione dei Comuni di Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Concei, Bezzecca, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra*

##### **Art. 2**

*Capoluogo e sede del comune*

1. La sede legale del Comune di Le-

dro è situata nell'abitato di Pieve di Ledro, che costituisce il capoluogo del comune. Lo statuto del comune può prevedere che le sedute degli organi collegiali possano svolgersi anche al di fuori della sede legale. Gli uffici del comune possono essere dislocati su tutto il territorio comunale.

##### **Art. 3**

*Successione nella titolarità dei beni e dei rapporti giuridici*

1. Il Comune di Ledro subentra nella titolarità di tutti i beni mobili e immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dell'Unione dei comuni della valle di Ledro e dei Comuni di origine.





2. In caso di contrasto tra gli enti di origine, la giunta provinciale di Trento è delegata a definire i rapporti controversi, secondo i principi che regolano la successione delle persone giuridiche.

#### Art. 4

##### *Beni di uso civico*

1. La titolarità dei beni e dei diritti di uso civico spetta alle comunità di originaria appartenenza.

2. Soggetti di imputazione sono i comuni di origine, considerati frazioni ai fini dell'amministrazione dei beni di uso civico.

#### Art. 5

##### *Municipi*

1. Lo statuto del nuovo comune può prevedere l'istituzione dei municipi, quali organismi privi di personalità giuridica, con lo scopo di valorizzare le comunità locali. Il funzionamento di ciascun municipio è affidato a un comitato di gestione composto da un prosindaco e da un minimo di due a un massimo di quattro consultori, eletti fra i cittadini residenti nella circoscrizione del municipio in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere comunale. La carica di sindaco, assessore e consigliere comunale del comune di cui fa parte il municipio è incompatibile con la carica di componente del comitato di gestione.

2. Lo statuto stabilisce:

a) il numero dei componenti di ciascun comitato entro i limiti fissati dal comma 1;

b) le forme per l'elezione dei componenti del comitato che deve avvenire contestualmente all'elezione del consiglio comunale;

c) le funzioni consultive e partecipative del comitato.

3. I municipi costituiscono circoscrizioni di decentramento ai fini della gestione dei beni frazionali di uso civico.

## CAPO II

### *Disposizioni transitorie*

#### Art. 6

##### *Gestione del nuovo comune fino all'elezione degli organi comunali*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2010 e fino all'elezione degli organi comunali alla gestione del nuovo comune provvedono gli organi dell'Unione dei comuni della valle di Ledro, intendendosi sostituiti al sindaco, alla giunta e al consiglio comunale rispettivamente il Presidente, la Giunta e il Consiglio dell'Unione.

#### Art. 7

##### *Regime degli atti*

1. Fino all'esecutività degli atti e dei provvedimenti del nuovo ente continuano ad applicarsi rispettivamente gli atti e i provvedimenti dell'Unione dei comuni della valle di Ledro per le funzioni e i servizi trasferiti

all'Unione stessa, e negli ambiti territoriali dei comuni di origine gli atti e i provvedimenti adottati dai rispettivi organi comunali per le funzioni e i servizi rimasti nella competenza dei comuni.

#### Art. 8

##### *Mobilità del personale*

1. Il personale dei comuni d'origine e dell'Unione dei comuni della valle di Ledro è trasferito al nuovo Comune ai sensi dell'art. 2112 del codice civile. Nel trasferimento del personale si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'art. 47 commi da 1 a 4 della legge 29 dicembre 1990 n. 428.

2. Ai segretari comunali si applica la disposizione prevista dall'art. 59 comma 1 della legge regionale 5 marzo 1993 n. 4, come sostituito dall'art. 54 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7.

#### Art. 9

##### *Disposizioni per la prima elezione del sindaco e del consiglio comunale*

1. La prima elezione del sindaco e del consiglio del Comune di Ledro si svolge nel turno elettorale generale che sarà indetto in una domenica compresa tra il 1° maggio e il 15 giugno 2010.

2. Per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale si applicano le disposizioni regionali relative alla elezione diretta del sindaco e del consiglio dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento.

3. In prima applicazione, sei seggi del consiglio comunale sono assegnati ai candidati più votati rispettivamente nelle sezioni elettorali istituite nelle circoscrizioni territoriali dei sei comuni originari. A tal fine l'ufficio centrale, prima di procedere all'attribuzione dei seggi secondo quanto disposto dall'articolo 34, comma 1, lettere da g) fino a l) della legge regionale 30 novembre 1994 n. 3, come modificato dall'art. 38 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7, dopo aver svolto le opera-





zioni indicate dal medesimo articolo 34, comma 1, lettere da a) fino a f), compie le seguenti operazioni:

1) forma, per ognuno dei sei comuni originari, una graduatoria, disponendo i nominativi dei candidati alla carica di consigliere comunale secondo l'ordine decrescente dei voti di preferenza ottenuti nelle sezioni elettorali del rispettivo ex comune e prescindendo dalla lista di appartenenza. A parità di voti precede il più anziano di età;

2) proclama eletti i candidati risultanti al primo posto nelle sei graduatorie. Proclama eletti i candidati risultanti nei posti successivi al primo, fino alla concorrenza dei sei seggi, nei seguenti casi e utilizzando i seguenti criteri:

2.1 candidato risultato primo in più di una graduatoria: lo stesso viene eletto nella graduatoria in cui ha ottenuto il maggior numero di preferenze. Nell'altra graduatoria è eletto il secondo candidato.

2.2 candidato risultato primo in più graduatorie con un uguale numero di preferenze: lo stesso viene eletto nella graduatoria in cui è maggiore la differenza tra tali voti e quelli ottenuti dal secondo candidato della medesima graduatoria. In caso di ulteriore parità si procede per sorteggio. Nell'altra graduatoria è eletto il secondo candidato.

3) assegna gli ulteriori seggi secondo quanto disposto dall'articolo 34 comma 1 lettere da g) fino a l) e proclama eletti i candidati secondo l'ordine della graduatoria formata ai sensi della lettera e) del medesimo articolo 34; al computo concorrono i seggi assegnati ai candidati proclamati ai sensi del precedente punto 2)

4. I seggi assegnati ai sensi del comma 3 punto 2) che nel corso del mandato rimangono vacanti sono attribuiti al candidato non eletto più votato appartenente alla medesima lista del consigliere da surrogare e che precede nella graduatoria in relazione alla quale il consigliere da surrogare è stato proclamato eletto. Qualora nessun candidato della medesima lista sia inserito nella graduatoria, la surrogazione avviene seguendo l'ordine della graduatoria medesima e non comporta la rideterminazione del numero dei seggi assegnati alle liste in base al punto 3.

#### Art. 10

##### *Disposizione transitoria in materia di municipi*

1. In deroga a quanto previsto dall'art. 5 comma 2 lett. b), la prima elezione dei componenti del comitato avviene entro il termine stabilito dallo statuto comunale del nuovo Comune di Ledro.

per giungere al comune unico, si ritiene importante definire i contenuti essenziali delle funzioni consultive e partecipative dei Municipi.

La proposta politico-istituzionale che si va a descrivere è la sintesi di un lungo dibattito all'interno della commissione, che ritiene importante la presenza dei Municipi al fine di contemperare le esigenze di partecipazione delle sei comunità di origine alle scelte strategiche del nuovo comune con l'esigenza di quest'ultimo di disporre della autonomia e della necessaria capacità decisionale e di governo di tutta la comunità ledrense.

#### Art. 11

##### *Disposizioni transitorie in materia di indennità di carica*

1. Fino alla determinazione con regolamento regionale dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza si applicano le seguenti disposizioni:

a) ai prosindaci dei municipi spettano le indennità, ridotte a un sesto, che sono rispettivamente previste dal regolamento regionale emanato con DPRReg. 16 giugno 2006 n. 10/L per i sindaci dei comuni d'origine;

b) ai consultori dei municipi spettano, per l'effettiva partecipazione a ogni seduta del comitato di gestione, i gettoni di presenza ridotti alla metà che sono rispettivamente previsti dal regolamento regionale emanato con DPRReg. 16 giugno 2006 n. 10/L per i consiglieri dei comuni d'origine;

c) al sindaco e agli assessori del nuovo Comune di Ledro spettano le indennità rispettivamente previste dal regolamento regionale emanato con DPRReg. 16 giugno 2006 n. 10/L per i sindaci e per gli assessori dei comuni inclusi nella fascia 6, livello intermedio.

2. Il comma 5 dell'art. 25 della legge regionale 4 gennaio 1993 n. 1, come modificata da ultimo dalla legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7, è abrogato.

Con questa premessa si rileva che ai nuovi Municipi oltre all'unica funzione gestionale legata agli usi civici dovrebbero rimanere le funzioni consultive e partecipative sotto riportate.

#### **CONCETTO DI MUNICIPIO**

1. Il Comune articola il proprio territorio in Circoscrizioni detti Municipi, organismi di decentramento, di partecipazione, di consultazione popolare e di eventuale gestione dei servizi di base, nonché di esercizio di funzioni delegate dal Comune di Ledro.

2. I municipi sono sei. La delimitazio-

## **Documento del gruppo di lavoro intercomunale inerente l'istituzione dei municipi**

### **PREMESSA**

Nel condividere il contenuto del disegno di legge regionale che accompagnerà l'adozione del provvedimento consigliere di ciascuna amministrazione di indizione del referendum



ne territoriale corrisponde a quella dei vecchi Comuni di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra confluiti nel Comune di Ledro. Di essi si intende mantenere viva la tradizione territoriale e culturale.

3. Ai Municipi compete la gestione dei beni di uso civico nel cui ambito territoriale ricadono.

4. La sede del Municipio è a disposizione dei cittadini per assemblee ed attività pubbliche di carattere culturale, sociale, politico, secondo le modalità stabilite dalla giunta comunale con apposito disciplinare.

5. Il Comune mette a disposizione dei Municipi le risorse necessarie.

### ORGANI DEL MUNICIPIO: IL COMITATO DI GESTIONE

1. Il Comitato di Gestione del Municipio costituisce l'organo rappresentativo della comunità dei vecchi comuni nell'ambito dell'unità del Comune di Ledro.

2. Il Comitato di Gestione del Municipio è titolare delle funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti comunali.

3. Il Comitato di Gestione del Municipio è eletto a suffragio diretto nelle forme e nei modi previsti dallo Statuto Comunale.

4. In caso di scioglimento anticipato del consiglio comunale, anche i Comitati di Gestione dei Municipi decadono.

### REGOLAMENTO COMUNALE SUL DECENTRAMENTO

1. Il regolamento sul decentramento individua le materie che possono essere oggetto di parere del Comitato di Gestione del Municipio.

2. Il regolamento disciplina l'accesso da parte dei componenti del Comitato di Gestione del Municipio agli atti, agli uffici, alle informazioni di pertinenza dell'Amministrazione comunale, degli enti e istituzioni dipendenti, delle società in cui partecipa il Comune di Ledro.

### FUNZIONI DEL MUNICIPIO

1. Il Comitato di Gestione del Municipio formula, secondo le modalità stabilite dal regolamento sul decentramento, proposte interrogazioni e chiarimenti sulle attività comunali di interesse del municipio.

2. Il Comitato di Gestione del Municipio secondo le modalità e nei termini previsti dal regolamento di decentramento comunale, esprime il proprio parere obbligatorio ma non vincolante:

- sul piano strategico di sviluppo;
- sul piano regolatore generale, le relative varianti e piani di attuazione, sui piani di settore;
- sulla proposta di bilancio preventivo e di piano pluriennale degli investimenti;
- sui regolamenti individuati dal regolamento del decentramento;
- sulle modifiche statutarie
- sulle proposte in materia di toponomastica, riguardanti il territorio del municipio.

3. Il regolamento del decentramento comunale può individuare gli altri atti da sottoporre al parere obbligatorio del Comitato di Gestione del Municipio; è inoltre facoltà degli organi comunali sottoporre al parere del Comitato di Gestione del Municipio specifici atti di propria competenza.



### PARTECIPAZIONE

1. Lo Statuto Comunale promuove la partecipazione e garantisce l'informazione dei cittadini sulle attività del Comune di Ledro e dei suoi Municipi.

### DECENTRAMENTO DEGLI UFFICI MUNICIPALI

1. Presso ciascun Municipio è istituito uno sportello polivalente a servizio dei cittadini e degli organi municipali.

2. Con norme regolamentari si stabiliranno le modalità di funzionamento degli sportelli.







## Approvazione della proposta di avvio della procedura di fusione dei comuni della Valle di Ledro

Delibera n. 07 dd. 20.05.2008

### Relazione

I comuni di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro e Pieve di Ledro hanno costituito l'Unione della Valle di Ledro in base all'art. 42 della legge regionale 4 gennaio 1993 n. 1, come modificato dall'art. 8 della legge regionale 23 ottobre 1998 n. 10, approvando lo statuto e l'atto costitutivo dell'Unione rispettivamente:

- con delibera del consiglio comunale di Bezzecca n. 6 di data 23.2.1999;
- con delibera del consiglio comunale di Concei n. 8 di data 8. 4.1999;
- con delibera del consiglio comunale di Molina di Ledro n. 6 di data 23.02.1999;
- con delibera del consiglio comunale di Pieve di Ledro n.13 di data 18.05.1999.

Sulla base delle suddette deliberazioni consiliari in data 24.8.1999 i sindaci hanno sottoscritto l'atto costitutivo del nuovo ente locale.

Con propria precedente deliberazione n. 8 di data 6.4.2000 è stato approvato il primo progetto dell'Unione della Valle di Ledro riferito ai quattro comuni sopra indicati.

Successivamente sono entrati a far parte dell'Unione anche i comuni di Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto, sulla base rispettivamente delle deliberazioni consiliari 12.2.2001 n. 36 e 01.2.2001 n. 04. A seguito dell'adesione all'Unione dei suddetti due comuni è stato sottoscritto un nuovo atto costitutivo in data 9 marzo 2001 ed è stato approvato con delibera consiliare n. 10 di data 4.6.2001 un nuovo progetto comprendente tutti sei i comuni ledrensi.

In base all'art. 2 dello statuto, l'Unio-

ne è stata costituita per promuovere la progressiva integrazione dei comuni che la costituiscono con l'obiettivo di pervenire, ove ciò corrisponda all'effettiva volontà delle rispettive popolazioni, alla loro fusione in un unico comune.

L'art. 5 comma 1 dello statuto prevede poi che l'Unione ha una durata non superiore a dieci anni, decorsi i quali, ove non si sia proceduto alla fusione dei comuni che la costituiscono, essa si scioglie.

Il comma 2 dell'art. 5 dello statuto dell'Unione stabilisce infine che allo scadere del termine di durata dell'Unione, o comunque in qualsiasi momento di vita dell'Unione, anche su proposta del consiglio dell'Unione, i consigli comunali a maggioranza assoluta dei propri componenti avviano la procedura amministrativa per giungere alla fusione dei comuni, richiedendo alla giunta regionale, per il tramite della giunta provinciale, l'indizione del referendum popolare consultivo ai sensi degli art. 1 e 2 della legge regionale 7 gennaio 1950 n. 16 e sm.

Considerata la finalità che ha indotto i comuni della Valle di Ledro a costituire l'Unione e tenuto conto della durata limitata dell'Unione stessa, nei mesi scorsi è stato avviato un confronto fra le amministrazioni comunali sull'ipotesi di fusione dei comuni della Valle, ritenendo che il processo di integrazione delle sei comunità sia ormai giunto a buon punto.

Il confronto fra le amministrazioni comunali della Valle è stato intrapreso con la costituzione di un gruppo di lavoro, formato da consiglieri sia della maggioranza che della minoranza di tutti i comuni, con il compito di individuare "le condizioni" per pervenire alla fusione dei comuni.

La disciplina regionale sulle fusioni prevede infatti che i comuni contermini possono essere riuniti tra loro quando i rispettivi consigli ne facciano domanda e ne fissino d'accordo le condizioni (art. 46 del DPR n. 1.2.2005 n. 3/L). Inoltre in base allo statuto di autonomia e alle norme di attuazione la fusione dei comuni è

disposta con legge regionale, dopo aver sentito le popolazioni interessate mediante un referendum consultivo (art. 7 dello statuto di autonomia e art. 31 del DPR 1.2.1973 n. 49).

Il gruppo di lavoro, avvalendosi della collaborazione dei funzionari della Ripartizione II della Regione Trentino - Alto Adige, ha elaborato una proposta di disegno di legge regionale di istituzione del nuovo comune, nella quale sono state definite tutte le questioni principali determinate dalla fusione dei comuni e in particolare quelle relative:

- alla denominazione ufficiale del nuovo comune;
- alla sede legale (capoluogo) del nuovo comune;
- alla facoltà di prevedere nello statuto del nuovo comune l'istituzione dei municipi;
- alla gestione del nuovo comune fino all'elezione degli organi;
- alla garanzia della presenza nel consiglio comunale eletto nella prima tornata successiva alla fusione di almeno un rappresentante per ogni ex comune.

La proposta di disegno di legge regionale rappresenta il documento nel quale sono fissate le condizioni (relative alla denominazione e alla sede legale del nuovo ente e alla costituzione dei municipi) per la riunione dei comuni della Valle di Ledro. Sulla base della stessa proposta la giunta regionale formulerà il quesito referendario. La proposta contiene poi altre disposizioni, le quali pur disciplinando materie (come quella elettorale) che non ricadono nella disponibilità e competenza dei consigli comunali, costituiscono delle soluzioni da proporre al consiglio regionale sulle quali si è trovato l'accordo della maggioranza del gruppo di lavoro.

Inoltre il gruppo di lavoro ha predisposto un documento politico sulla costituzione dei municipi e sulle funzioni da attribuire agli stessi

La proposta di disegno di legge regionale, il documento politico sui municipi dovranno essere esaminati e approvati dai consigli comunali.



Ogni consiglio comunale chiederà alla giunta regionale di impegnarsi a presentare al consiglio regionale, qualora il referendum abbia esito positivo, un disegno di legge con contenuti analoghi a quelli della proposta formulata dal gruppo di lavoro. Il documento politico sui municipi rappresenta invece atto di natura politica di indirizzo per il consiglio che verrà eletto dopo la fusione, sui quali il gruppo di lavoro ha trovato una sintesi fra i diversi orientamenti emersi.

## IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

- Udita la relazione;
- condivisa l'opportunità di proporre ai consigli comunali dei comuni aderenti all'Unione l'avvio della procedura amministrativa per giungere alla fusione dei comuni ai sensi dell'art. 5 comma 2 dello statuto;
- esaminati e condivisi i contenuti della proposta di disegno di legge regionale, del documento politico sui municipi;
- visto l'art. 7 dello Statuto speciale di autonomia, in base al quale con leggi della regione, sentite le popolazioni interessate, possono essere istituiti nuovi comuni;
- visto l'art. 31 comma 1 del DPR 1.2.1973 n. 49 e sm., secondo cui le popolazioni interessate si sentono mediante un referendum disciplinato dalla legge regionale;
- vista la LR 7.11.1950 n. 16 e sm. che disciplina il referendum consultivo di cui all'art. 7 dello Statuto speciale;
- visti gli art. 41, 43, 46 e 49 del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con DPR n. 1.2.2005 n. 3/L,
- considerato che in base alla legge regionale la domanda per la fusione di comuni è approvata dai rispettivi consigli comunali che ne indicano anche le condizioni;
- acquisito sulla presente proposta di deliberazione il parere favorevole espresso dal segretario comunale sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa;

- accertato che sulla presente proposta di deliberazione non è necessario acquisire il parere di regolarità contabile, in quanto la stessa non ha rilievo contabile e non implica impegni di spesa;

Con voti favorevoli 17, contrari 0, astenuti 0, su n. 17 Consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano;

## DELIBERA

1. di approvare ai sensi dell'art. 4 comma 2 dello statuto dell'Unione la proposta di avvio della procedura amministrativa di fusione dei Comuni di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto;
2. di dare atto che in base all'art. 7 dello Statuto di autonomia e degli art. 41, 43, 46 e 49 del DPR n. 3/L/2005 la fusione di comuni si effettua con legge regionale, dopo aver sentito le popolazioni interessate;
3. di approvare l'allegata proposta di disegno di legge regionale di istituzione del nuovo comune di Ledro, composta da undici articoli, nella quale sono indicati i comuni che propongono la fusione, la denominazione che dovrà assumere il nuovo comune, il capoluogo e la sede del nuovo ente, la facoltà per lo statuto del nuovo comune di prevedere l'istituzione dei



municipi e vengono previste delle disposizioni transitorie per garantire la presenza nel nuovo consiglio comunale di almeno un rappresentante per ogni ex comune;

4. di dare atto che la proposta di disegno di legge regionale verrà trasmessa, dopo l'approvazione nei consigli comunali, insieme alla domanda di fusione alla giunta regionale, la quale in base alla proposta formulerà il quesito referendario da sottoporre alle popolazioni interessate al processo di fusione;

5. di chiedere alla giunta regionale l'impegno a presentare, in caso di esito positivo del referendum comunale, un disegno di legge regionale con contenuti analoghi a quelli della proposta formulata dal gruppo di lavoro;

6. di approvare il documento politico sui municipi che rappresentano atti di natura politica di indirizzo per il consiglio che verrà eletto dopo la fusione;

7. di trasmettere copia del presente provvedimento ai consigli comunali di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto per l'approvazione della richiesta di fusione (con allegata la proposta del relativo disegno di legge regionale) da inoltrare per il tramite della giunta provinciale alla giunta regionale, la quale dovrà provvedere all'indizione del referendum popolare consultivo previsto dagli articoli 1 e 2 della LR 16/1950 e sm.

8. di dare atto che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti mezzi di impugnativa:

a) opposizione alla giunta dell'Unione, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79 comma 5 del DPR n. 3/L/2005;

b) ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 2, lett.b, della legge 6.12.1971 n. 1034;

c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del DPR 24.11.1971 n. 1199.

# Scuola Media di Bezzecca

## Intervento sull'edificio esistente

- visto il numero di alunni che usufruiscono del servizio, viene ridotta la superficie della mensa al piano terra dai circa 200 mq attuali ai circa 160 mq di progetto mediante parete attrezzabile metallica di separazione dal corridoio di accesso alla nuova aula magna. Al primo piano viene realizzato uno spostamento verso sud dell'attuale aula di musica, con la demolizione dei ripostigli adiacenti alla stessa, con ampliamento delle relative finestre in modo da allineare tutti i fori di facciata sul prospetto sud e viene demolita parte del prospetto nord con spostamento della scala di sicurezza sul prospetto est. La scala di sicurezza sarà raggiungibile, a ciascun piano, attraverso il prolungamento dei corridoio aule esistente;
- costruzione del nuovo volume in aderenza al prospetto nord esistente per la realizzazione di 1 aula magna a piano terra e 6 aule didattiche ai

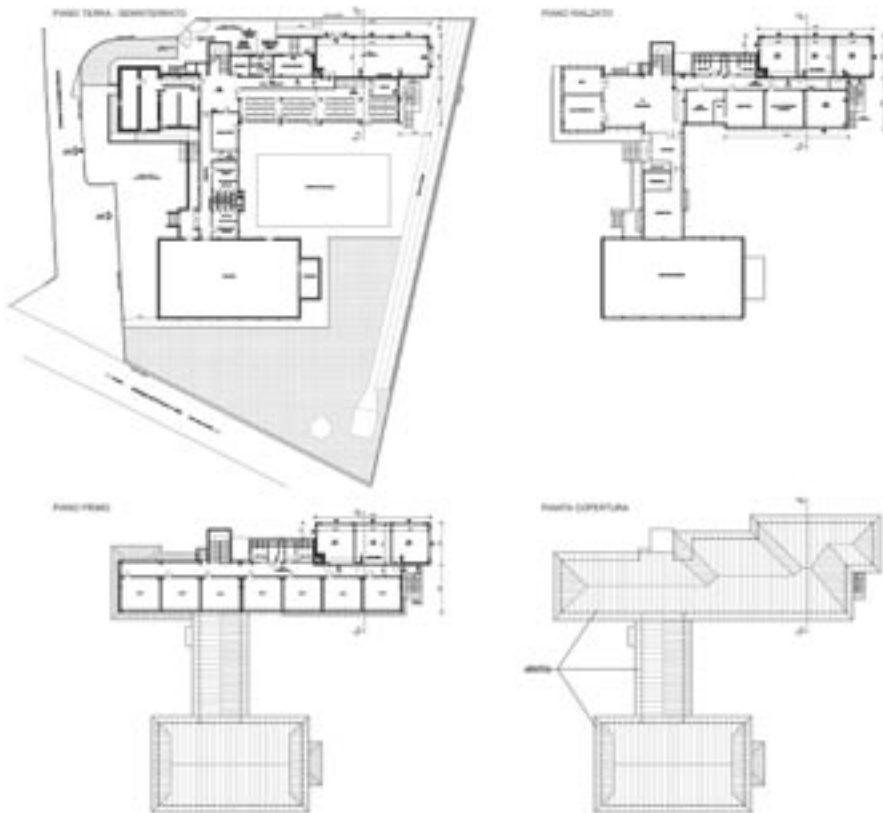
piani primo e secondo: demolizione di circa 17 m del prospetto nord (tav. 06 di progetto) per tutta l'altezza dell'edificio esistente per realizzare un nuovo volume di circa 1.500 mc in adiacenza. La nuova struttura è di tipo intelaiato, con travi e pilastri in calcestruzzo armato, fondazione a platea, solaio al piano terra a vespaio aerato e solaio sopra i piani terra e primo in latero cemento. Il nuovo volume è calcolato nel rispetto della normativa antisismica e risulta separato dall'edificio esistente tramite idoneo giunto strutturale;

- rifacimento del pacchetto di copertura dell'intero edificio: rimozione del manto di copertura in rame esistente, completamente deteriorato, e pulizia superficiale dei sottostante solaio in latero cemento per la successiva posa della copertura realizzata sempre in rame;
- tinteggiatura dell'intero edificio e sistemazioni esterne: sono previste la riqualificazione delle facciate

con tinteggiatura esterna dell'intero edificio scolastico previa pulizia, raschiatura, stesa di fondo acrilico di impregnazione e consolidamento in corrispondenza delle zone rovinate nonché la sistemazione delle pavimentazioni esterne danneggiate durante l'esecuzione dei lavori.

## Impianti tecnologici

- Impianto idro termo sanitario: per l'edificio esistente è prevista la modifica dell'impianto di riscaldamento nell'ex aula di musica al primo piano e la realizzazione di nuovo impianto di riscaldamento a radiatori tubolari in acciaio nell'aula magna e nelle nuove aule. Il nuovo volume architettonico sarà alimentato da circuito indipendente con collettore, pompa e tubazioni di mandata e di ritorno nel locale caldaia esistente.
- Impianto elettrico e illuminazione interna: è prevista la modifica dell'impianto elettrico nei locali esistenti interessati dai lavori (mensa e aula di musica) e la realizzazione di un nuovo impianto per il volume di nuova esecuzione (aula magna a piano terra, 3 aule a piano primo e 3 aule al piano secondo) che comprenderà:
  - impianto di produzione energia elettrica della potenza di 20 kW mediante celle fotovoltaiche posizionate sulla copertura dell'edificio, realizzato nell'ottica del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile;
  - impianto di allarme antintrusione in corrispondenza delle uscite di emergenza lungo il corridoio est, ai vari piani;
  - impianto di illuminazione ordinaria e di emergenza nelle nuove aule e lungo il corridoio est, compresi corpi illuminanti;
  - cablaggio per rete dati e fonia ed impianto ricezione TV e TV satellitare nell'aula magna e nelle nuove aule (6 più ex aula musica), impianto di

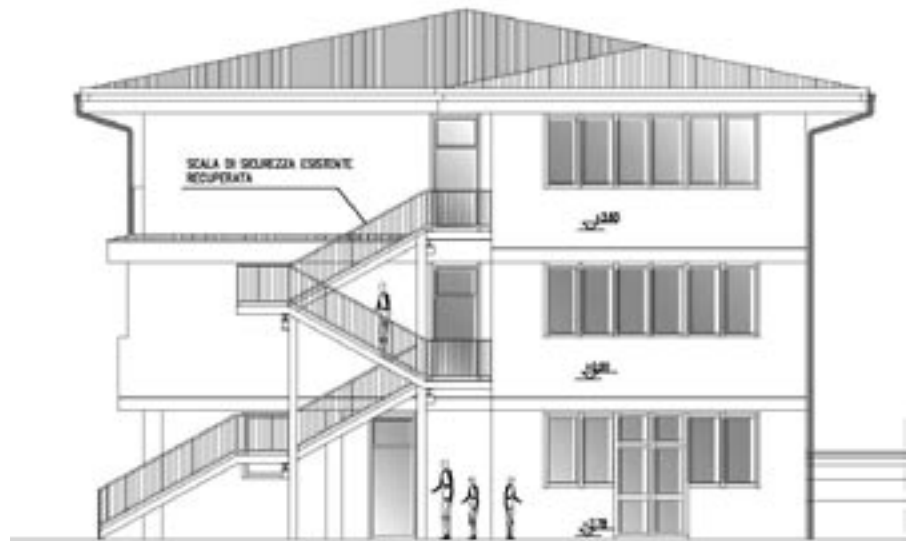






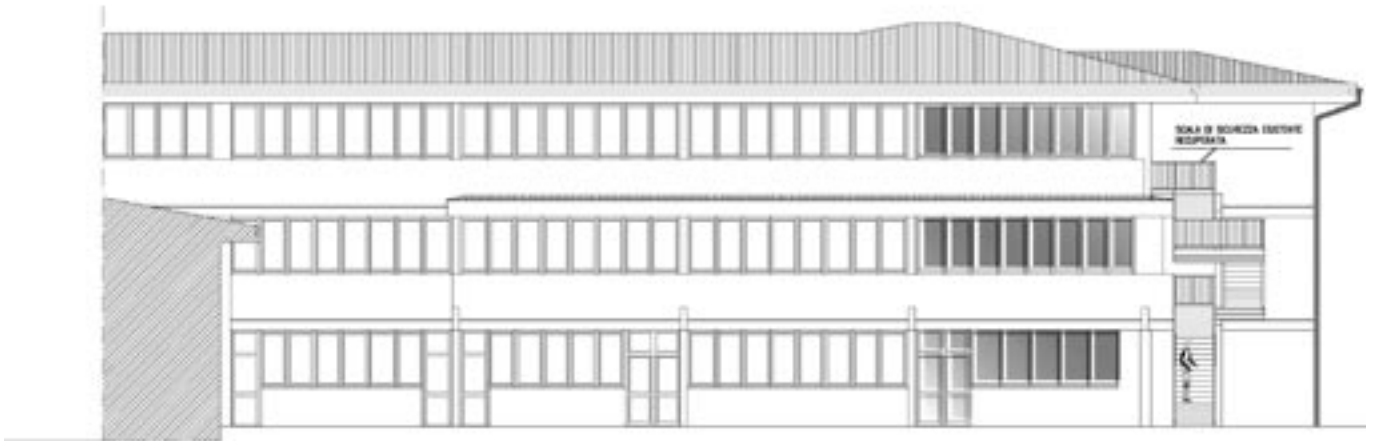
protezione contro le scariche atmosferiche.

I lavori di sistemazione con parziale ampliamento della scuola sono stati ammessi al finanziamento provinciale in data 11 marzo 2008. L'ammontare totale della spesa è di 1.587.700 Euro, dei quali 1.428.930 a carico della Provincia.



PROSPETTO EST

PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD



# Scuola Elementare Concei Enguiso

## Motivazioni che determinano la necessità di realizzare l'opera

La Scuola Elementare è a servizio dei centri abitati di Locca, Enguiso e Lenzumo, costituenti il Comune di Concei, del Comune di Bezzeca e del Comune di Pieve di Ledro.

Il fabbricato, costruito agli inizi degli anni '60 è ubicato nella frazione di Enguiso, ricade in zona per attrezzature e servizi pubblici - scolastiche e culturali esistenti nel vigente Piano Regolatore Generale. Si tratta di un edificio disposto su due livelli funzionali: a piano

terra è ubicata l'aula di ginnastica con i relativi servizi, una sala per proiezioni e attività varie e un'aula laboratorio; a piano primo si sviluppa l'attività didattica con 5 aule, servizi igienici, aula insegnanti e un grande atrio a servizio dell'attività scolastica.

L'esigenza manifestatasi in questi ultimi anni è quella di poter disporre di maggiori superfici da destinare all'attività didattica oltre a quelle strettamente necessarie per i corsi dalla I alla V classe (cinque aule esistenti) e la necessità di ricavare degli spazi per dotare la struttura di una

mensa scolastica con relative cucina e servizi.

Tale servizio è richiesto al punto che già da quest'anno si sperimenterà il tempo pieno con sistemazione provvisoria dei ragazzi in un locale mensa ricavato nell'attuale aula proiezioni e attività varie a piano terra.

L'edificio scolastico risulta tutt'oggi privo del certificato di agibilità in quanto non risulta conforme alla vigente normativa antincendio, alla normativa sulle barriere architettoniche e alle normative sulla sicurezza degli impianti (elettrico, di riscaldamento, antincendio, centrale termica etc.);

## Descrizione dei lavori da realizzare

Per soddisfare le esigenze descritte precedentemente, a seguito di incontri e valutazioni con i responsabili dell'Amministrazione e della scuola, vengono proposte le seguenti soluzioni:

**PIANO TERRA (Tav. T04).**

Ampliamento dell'edificio a piano terra sul lato nord-ovest per una superficie di circa 130 mq, al fine di ricavare un locale mensa con annesso locale cucinino per il lavaggio stoviglie e uno spogliatoio con servizi per il personale.

Si provvede inoltre a sistemare il piano terra con realizzazione di un unico livello del piano di calpestio (eliminazione rampa esistente) con spostamento e sistemazione dei servizi igienici, costruzione nuovo vano scala con impianto ascensore a due ingressi per consentire l'accesso anche alla zona nord-est spogliatoi / laboratorio esistenti con pavimento a quota + 80 cm rispetto alla parte restante del piano terra.

**PIANO PRIMO (Tav. T04).**

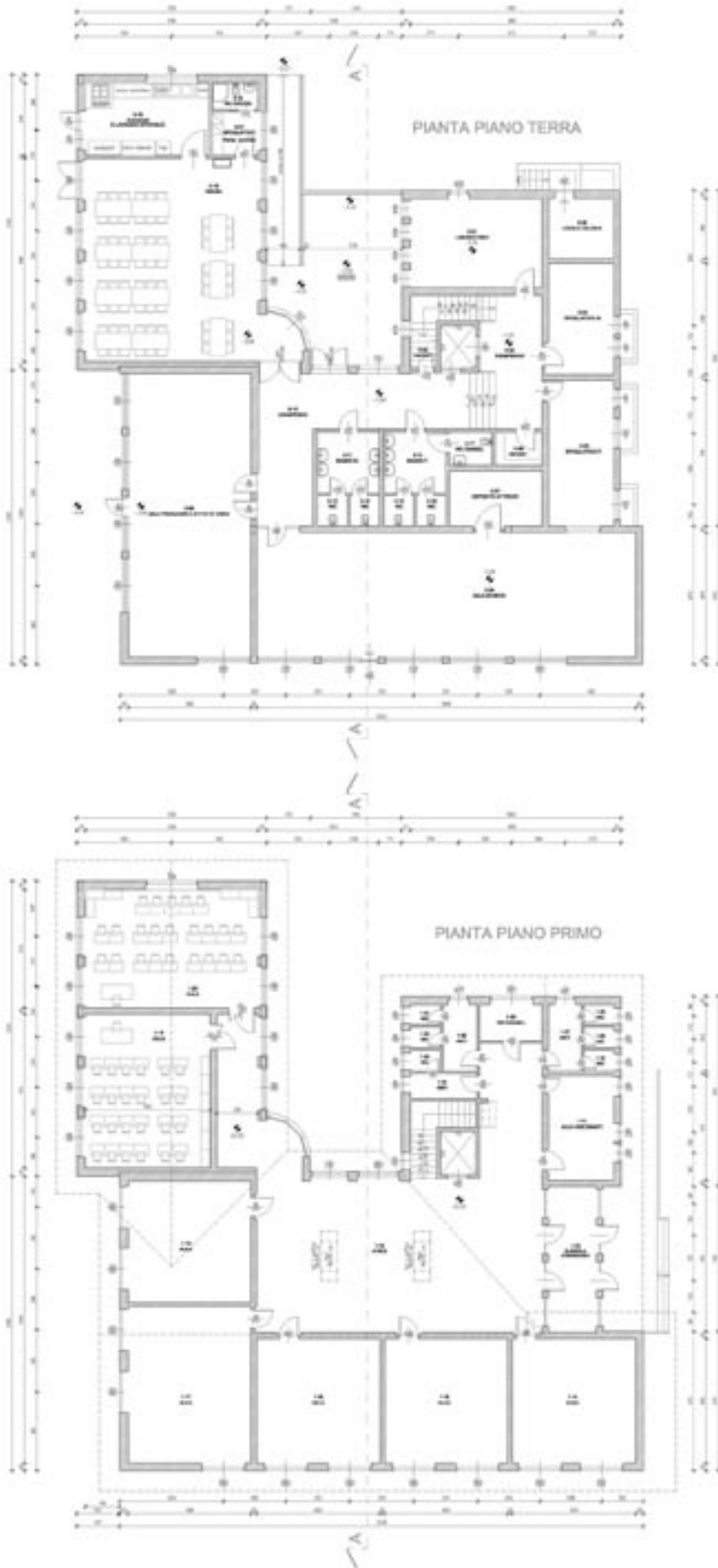
Realizzazione di 2 aule sopra il nuovo blocco cucina / mensa, con corridoio di collegamento all'atrio principale, rifacimento di pavimentazioni, tinteg-

PROSPETTO NORD



PROSPETTO OVEST





giature e sistemazioni varie.

L'intervento prevede l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento con sostituzione del generatore di calore, dei corpi scaldanti e della regolazione nell'ottica dei risparmio energetico e la sistemazione dell'impianto elettrico dell'intero edificio per adeguarlo alle previsioni della normativa vigente e per dotarlo di un cablaggio funzionale all'installazione di una rete informatica.

**COPERTURA** (Tav. T03 - T04).

Si prevede la costruzione di una nuova copertura sul blocco nord - ovest in progetto avente le stesse caratteristiche di quella esistente e opportunamente raccordata alla stessa.

Vengono rifatte le lattonerie (canali di gronda, pluviali, converse etc.) in alluminio preverniciato visto lo stato di degrado di quelle esistenti.

**PROSPETTI E SISTEMAZIONI ESTERNE** (Tav. T03).

Vengono riprese le caratteristiche formali e i materiali già presenti nella struttura esistente (rivestimenti in porfido, cappotto termico, manto di copertura in tegole onda di cemento, serramenti in alluminio etc.).

Viene prolungato il muro di sostegno del piazzale sul lato ovest con il completamento della recinzione dell'area scolastica.

La modifica consente di ricavare un congruo numero di parcheggi in linea con gli standard normativi.

Il progetto proposto si configura come un intervento minimale per l'adeguamento della struttura esistente alla vigente normativa consentendo di:

- raggiungere gli standard minimi di superficie didattica,,
- eliminare le barriere architettoniche;
- adeguare gli impianti tecnologici (elettrico, termico e antincendio) alla normativa di settore.

I lavori di ampliamento e ristrutturazione della scuola sono stati ammessi al finanziamento provinciale in data 11 marzo 2008. L'ammontare totale della spesa è di 1.139.965 Euro, dei quali 911.972 Euro a carico della Provincia.



# Concessione di contributi

## per la sistemazione e la tinteggiatura di facciate di edifici siti nel centro storico

Nel mese di ottobre 2007 il Comune di Tiarno di Sopra ha modificato il regolamento per la concessione di contributi per la sistemazione e la tinteggiatura delle facciate degli edifici situati nel centro storico.

L'obiettivo è quello di incentivare, mediante l'erogazione di contributi, gli interventi di riqualificazione delle facciate situate nel centro storico del Comune di Tiarno di Sopra, per un recupero del patrimonio edilizio esistente, della valorizzazione dell'immagine estetica e architettonica degli abitati.

Sono oggetto dei contributi previsti dal regolamento i lavori alle facciate dei fabbricati civili, singoli o agglomerati, esistenti nel centro storico comunale, così come individuati nel P.R.G.

Non può ottenere il contributo chi già beneficia di contributi concessi dalle leggi di settore per il risanamento degli edifici nel centro storico per gli interventi specifici sotto elencati, con esclusione delle agevolazioni su recupero IRPEF 36 % e dei contributi concessi dal Bim Sarca Mincio Garda.

### Sono ammessi a contributo i seguenti interventi:

- a) rifacimento dell'intonaco e tinteggiatura di facciate a base di calce, con pigmenti naturali e confezionata con metodi e materiali tradizionali o malte colorate;
- b) tinteggiatura di facciate a base di calce, con pigmenti naturali e confezionata con metodi e materiali tradizionali o con pigmenti naturali e minerali;
- c) rifacimento del solo intonaco.

### L'intervento contributivo è definito nel seguente modo:

- a) rifacimento dell'intonaco e tinteggiatura di facciate a base di calce, con pigmenti naturali e confezionata con

metodi e materiali tradizionali o malte colorate: 14 €/mq;

b) tinteggiatura di facciate a base di calce, con pigmenti naturali e confezionata con metodi e materiali tradizionali o con pigmenti naturali e minerali: 7,00 €/mq;

c) rifacimento intonaco: 11,00 €/mq;

d) elementi architettonici di pregio delle facciate. Intervento una tantum sulla base di specifici preventivi (con un massimo di euro 5.000).



### La contribuzione massima prevista per ogni intervento è fissata in € 5.000,00.

I contributi saranno concessi sulla base di una graduatoria redatta secondo la data di presentazione al protocollo comunale della domanda; sarà data la precedenza alle domande non accolte in precedenza per esaurimento dei fondi. In ogni caso il fondo

per la concessione dei contributi sarà determinato annualmente mediante apposito stanziamento nel bilancio di previsione.

Le domande di contributo vanno presentate entro il 30 giugno di ogni anno su appositi moduli da ritirare presso gli uffici Comunali.

Negli altri Comuni della Valle di Ledro i regolamenti per la sistemazione e la tinteggiatura delle facciate erano già in vigore precedentemente.

Sono oggetto dei contributi previsti dal regolamento i lavori alle facciate dei fabbricati civili, singoli o agglomerati, esistenti nel centro storico comunale, così come individuati nel P.R.G.

Gli interventi possono essere riassunti nel seguente modo:

### Comune di Bezzecca

Gli importi sono uguali a Tiarno di Sopra, con il tetto massimo fissato a 2.000 euro

### Comune di Concei

a) per il rifacimento dell'intonaco e relativa tinteggiatura sono previsti euro 3,6 con un massimo di 3.098,00 euro;

b) per la sola tinteggiatura sono previsti euro 2,58 euro a mq con un massimo di 2.582,00 euro;

c) per la tinteggiatura delle strutture lignee euro 12,91 euro a mq.

### Comune di Molina di Ledro

Gli importi sono uguali a Tiarno di Sopra, con il tetto massimo fissato a 5.000 euro.

### Comune di Pieve di Ledro

Gli importi sono uguali a Tiarno di Sopra, senza alcun tetto limite.

### Comune di Tiarno di Sotto

Gli importi sono uguali a Tiarno di Sopra, senza alcun tetto limite.



# Teleriscaldamento

La BIO TERMO LEDRO S.r.l. è un consorzio di 11 segherie locali, nato per rispondere ad una esigenza ambientale nella Valle di Ledro. Le 11 aziende si sono prefisse un obiettivo primario: **ridurre l'inquinamento ambientale e migliorare quindi la qualità della vita della comunità ledrense.**

È un obiettivo importante ma raggiungibile grazie al progetto di teleriscaldamento nella valle.

Nella campo della produzione energetica, l'accordo di Kyoto prevede una significativa riduzione delle emissioni dei gas serra, quali il CO<sub>2</sub>, e l'uso di combustibili legnosi per il riscaldamento è tra le misure a minor costo tra quelle che possono soddisfare tali richieste.

In tale quadro l'Italia, nell'ambito della Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente del 1998, si è posta diversi obiettivi riguardanti le fonti rinnovabili, e in particolare le biomasse, fissando per queste come obiettivo al 2010 un incremento del solo settore termico di oltre 2 milioni di tonnellate di biocombustibile. Inoltre, la Commissione delle comunità Europee nella riunione del 23 Gennaio 2008 ha introdotto la regola del 2020, ovvero entro il 2020 gli stati membri si devono impegnare a ridurre le proprie emissioni di gas serra del 20% e contemporaneamente aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili fino al raggiungimento del 20% del consumo energetico.

La BIO TERMO LEDRO, in tale ambito si è prefissata l'obiettivo di produrre energia pulita, in grado di ridurre i consumi e gli inquinamenti prodotti anche per gli utenti finali. Tale impegno trova la sua traduzione applicativa nel progetto del **teleriscaldamento.**

Con il nostro progetto saremo in grado di contribuire ad un abbattimento cospicuo dei

fumi in valle e producendo energia impiegando gli scarti di segheria, ovvero il cippato, ridurremo anche i rifiuti organici prodotti.

Nel definire tale progetto non dobbiamo dimenticare i benefici effetti secondari che si rifletteranno su tutta la comunità ledrense.

Se ne citano due: il primo riguarda la riduzione del trasporto di cippato nelle strade, non più trasferito ma impiegato come combustibile di centrale; il secondo riguarda il sicuro incremento della economia ledrense introducendo una vera e propria attività economica, fonte di reddito per gli imprenditori e un arricchimento per lo stesso territorio che vedrà un incremento occupazionale sicuro per la Comunità ledrense.

Per questo il consorzio BIO TERMO LEDRO ha puntato la maggior parte delle sue risorse, sia umane che economiche, tramite investimenti mirati e iniziative concrete per la realizzazione del progetto stesso, ma che non può essere attuato senza il sostegno concreto dei Comuni Ledrensi, e della Provincia. Inoltre contiamo sul Vostro



contributo perché il teleriscaldamento è **generazione di energia termica in modo intelligente, economico e soprattutto ecologico** e rappresenta un'opportunità che la comunità della Valle di Ledro non può e non deve lasciarsi sfuggire.

Il progetto della BIO TERMO LEDRO è sostenuto anche dall'Unione dei Comuni della Val di Ledro, il quale ha già patrocinato due serate divulgative tenutesi in valle nelle passate settimane durante le quali è stato illustrato il progetto di teleriscaldamento ed ha messo a disposizione spazio interno a questo numero per diffondere il progetto a tutti gli abitanti della valle. Inoltre ha già provveduto a fornire i dati necessari alla stima dei consumi energetici degli edifici pubblici.

Affinché il progetto abbia successo è necessario che anche gli abitanti della valle facciano un piccolo sforzo fornendo i dati dei propri consumi energetici per il riscaldamento a la produzione di acqua calda. A tal fine è stato predisposto apposito questionario, che viene allegato, tramite il quale i ledrensi possono fornire i dati necessari alla stima complessiva dei fabbisogni della comunità. Il questionario potrà essere restituito nel più breve tempo possibile al proprio comune.

I dati raccolti verranno elaborati, in forma anonima, al fine di individuare la migliore soluzione tecnica.

Ing. Alberto Albuzzi  
ATA Group S.p.A.







## GUIDA ALLA COMPILAZIONE

### NOTE GENERALI:

- Per i dati di cui non si dispone si prega di non barrare nessuna casella.
  - Questa scheda è solo informativa ed è esclusivamente utilizzata a scopi censitivi.
- 1- **INFORMAZIONI GENERALI:** Indicare le proprie generalità e l'ubicazione dell'edificio. Tali dati vengono raccolti al solo scopo di stimare il fabbisogno dei consumi.
  - 2- **INDICAZIONI SULLA STRUTTURA DELL'EDIFICIO:** Indicare la descrizione della struttura, la metratura effettivamente riscaldata ed unitamente il numero di inquilini per appartamento
    - a. **Altro:** indica la possibilità di inserire una tipologia differente da quelle indicate come ad esempio: villa a schiera, appartamento in corte, etc...
    - b. Se in condominio, nella voce **altro** si prega indicare il numero totale di appartamenti nel condominio.
    - c. **Anno di costruzione** indicare l'anno indicato nei registri catastali
  - 3- **INDICAZIONI SULLE CARATTERISTICHE IMPIANTO:** Indicare le caratteristiche dell'impianto di riscaldamento presente.
    - a. **Tipo di impianto:** in questa sezione è richiesto di indicare se l'impianto di riscaldamento del proprio appartamento è gestito in maniera autonoma, centralizzata o in altro modo. In quest'ultimo caso si prega di indicare in quale modo. Si prega quindi di esprimere una sola preferenza.
    - b. **Tipo di riscaldamento:** in questa sezione è richiesto di indicare se la modalità di riscaldamento principale del proprio appartamento è mediante radiatori(termosifoni), pavimento radiante(riscaldamento a pavimento),stufa o stube, ad aria, ventilconvettori(fan coil) o altra tipologia. In quest'ultimo caso si prega di indicare la modalità. Si prega quindi di esprimere una sola preferenza.
    - c. **Tipo di combustibile:** in questa sezione è richiesto di indicare se, il tipo di combustibile principale è gpl e/o metano, gasolio, corrente elettrica, legna o altro. In quest'ultimo caso si prega di indicare quale combustibile viene impiegato principalmente per il riscaldamento del proprio appartamento. Solo nel caso il combustibile principale sia **legna** si prega di indicare se la stessa è di Vostra proprietà o se è per Voi necessario acquistarla in toto o una combinazione delle due. Si prega quindi di esprimere una sola preferenza.
    - d. **Consumo combustibile:** in questa sezione è richiesto di indicare, in base al combustibile principale di cui sopra, il consumo medio annuo e barrare l'unità di misura opportuna.
    - e. **Spese per riscaldamento:** in questa sezione è richiesto di indicare approssimativamente le spese sostenute negli anni 2006 e 2007.
    - f. **Dati caldaia:** in questa sezione è richiesto di indicare la potenza nominale, l'unità di misura e l'anno di installazione della caldaia presente nel Vostro appartamento
  - 4- **INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO REALIZZATI:** Questa sezione è rivolta essenzialmente agli utenti che hanno sostenuto degli interventi sul proprio appartamento, finalizzati ad un risparmio energetico. Qualora invece non è stato sostenuto nessun intervento finalizzato ad un risparmio energetico si prega di barrare la casella Nessuno, altresì indicare il tipo di intervento come isolamento tetto, isolamento pareti(cappotto), sostituzione infissi.
    - a. **Sostituzione caldaia:** in questa sezione è richiesto di indicare se la caldaia è stata sostituita e la tipologia della nuova caldaia, quindi quella attualmente presente (a condensazione, a biomassa, tradizionale, o altro) e indicare se tale sostituzione è stata effettuata da più o da meno di 10 anni.
    - b. **Installazione pannelli solari per produzione:** in questa sezione è richiesto di indicare se sono stati installati, nel proprio appartamento o nel tetto condominiale o nel tetto della palazzina e/o villa, dei pannelli solari. In questo caso si prega di indicare se tale installazione è stata effettuata al solo scopo di generare acqua calda o se viene utilizzata anche per il riscaldamento e indicare se tale installazione è stata effettuata da più o da meno di 10 anni.
    - c. **Installazione pannelli fotovoltaici:** in questa sezione è richiesto di indicare se sono stati installati, nel proprio appartamento o nel tetto condominiale o nel tetto della palazzina e/o villa, dei pannelli fotovoltaici e se tale installazione è stata effettuata da più o da meno di 10 anni.
    - d. **Installazione pompa di calore:** in questa sezione è richiesto di indicare se sono state installate pompe di calore e se tale installazione è stata effettuata da più o da meno di 10 anni.
  - 5- **ALTRE INDICAZIONI:** Questa sezione è rivolta essenzialmente a valutare con gli utenti le necessità comuni di consumi e consentirà di indagare sulle necessità di soluzione differenti ed economiche teleriscaldamento.

### AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Firmando la presente Lei autorizza al trattamento dei dati personali a scopi statistici secondo quanto disciplinato dal D.Lgs 196/2003. I dati da Lei forniti potranno essere trattati dagli incaricati, collaboratori o soggetti esterni autorizzati dall'azienda Bio Termo Ledro S.r.l. ai soli scopi statistici secondo la definizione dell'art.4, comma 4, lettera b del D.LGS 196/2003: "le finalità di indagine statistica o di produzione di risultati statistici, anche a mezzo di sistemi informativi statistici". Potrà trovare detto elenco presso Bio Termo Ledro S.r.l.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.Lgs 196/2003 Le conferisce il diritto di chiedere l'elenco aggiornato dei soggetti che possono venire a conoscenza dei dati trattati: "L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile". Ha inoltre il diritto di farli aggiornare, integrare, rettificare, o cancellare, di chiederne il blocco e di opporsi al loro trattamento. Per l'esercizio dei suoi diritti, nonché per informazioni più dettagliate può rivolgersi alla Bio Termo Ledro S.r.l.

Tiarno di Sopra, 20 Febbraio 2008

FIRMA





# Caserma dei Carabinieri

L'Unione dei Comuni della valle di Ledro rappresenta un ambito di Valle che conta una popolazione di circa 5.400 abitanti.

Si è evidenziata la necessità di individuare un polo per la protezione civile situato a Pieve di Ledro, dove già esiste la caserma dei Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino e la caserma dei carabinieri, con annesso eliporto, posizionandovi anche il gruppo della Croce Rossa Italiana di Valle, in modo da raggruppare tutte le componenti della protezione civile della Valle di Ledro.

Il nuovo polo prevede il mantenimento dell'attuale caserma dei Vigili del Fuoco, la costruzione della nuova caserma dei carabinieri, l'acquisizione dell'attuale immobile che ospita i carabinieri, con una sua ristrutturazione

totale e la creazione di un nuovo immobile che ospiterà la Croce Rossa e il Soccorso Alpino.

La linea architettonica seguita per la progettazione definitiva della nuova caserma dei Carabinieri riprende le caratteristiche tipologiche della annessa caserma dei Vigili del Fuoco. Gli spazi esterni ed interni e la loro disposizione, sono regolati dalla legislazione Provinciale e nel caso della caserma dei Carabinieri anche da un capitolato a cui devono soddisfare tutte le caserme dell'Arma dei Carabinieri.

Rispondendo a queste normative, gli spazi a disposizione dell'Arma dei carabinieri saranno:

## Piano terra:

- atrio d'ingresso, sala d'attesa con

annesso servizio igienico per il pubblico (21.96 mq)

- box milite di comando, di fronte alla sala d'attesa, dotato di vetri blindati (13.94 mq)

- ufficio scrivani (15.5 mq)

- ufficio Comandante (18.64 mq)

- ufficio Sottufficiale (15.06 mq)

- bagni riservati ai Carabinieri (9.30 mq)

- archivio (12.97 mq)

- deposito munizioni (4.11 mq)

- locale scarico/carico armi (5.95 mq)

- locale server (6.69 mq)

- blocco camere di sicurezza con 2 camere non confinanti e bagno (42.26 mq)

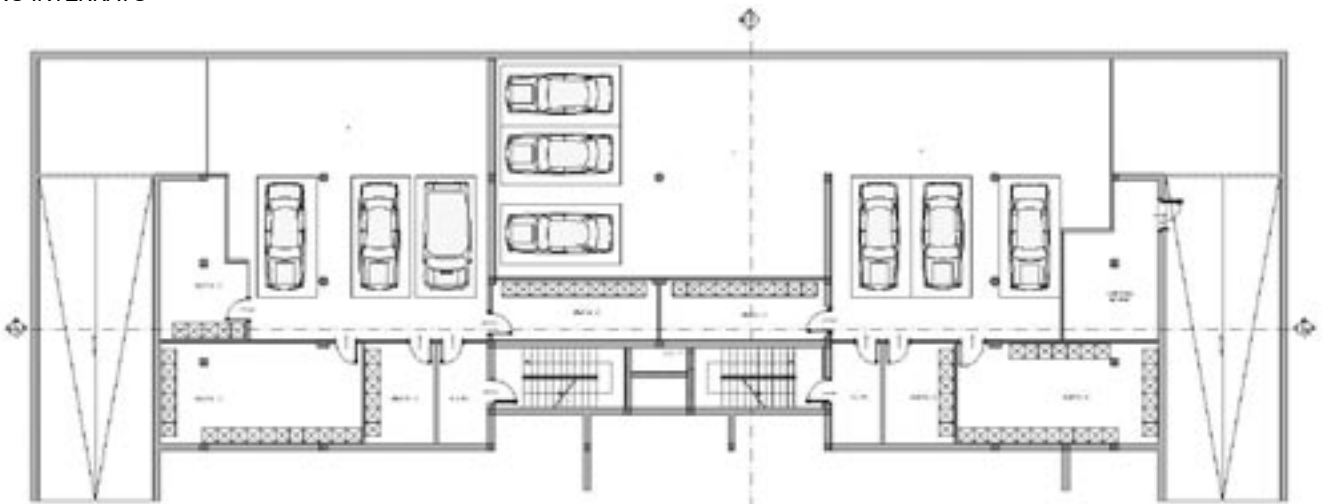
- locale di massima sicurezza (11.71 mq)

- appartamento n. 1: soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 bagni (129.13 mq)

## PROSPETTO OVEST



## PIANO INTERRATO





### Primo piano

- cucinotto (8.75 mq)
- sala pasti (22.27 mq)
- sala comune (14.52 mq)
- servizi igienici (4.52 mq)
- 3 stanze singole con bagno (18.13 mq; 17.29 mq; 17.00 mq)
- stileria/lavanderia (9.77 mq)
- palestra (10.93 mq)
- magazzino (11.36 mq)
- deposito (4.05 mq)
- appartamento n. 2: soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 bagni (120.85 mq);

Inoltre la futura caserma dei Carabinieri presenterà determinate caratteristiche di sicurezza con idonea impiantistica, in particolare:

- sistemi di sicurezza perimetrali di difesa passiva e di esaltazione della

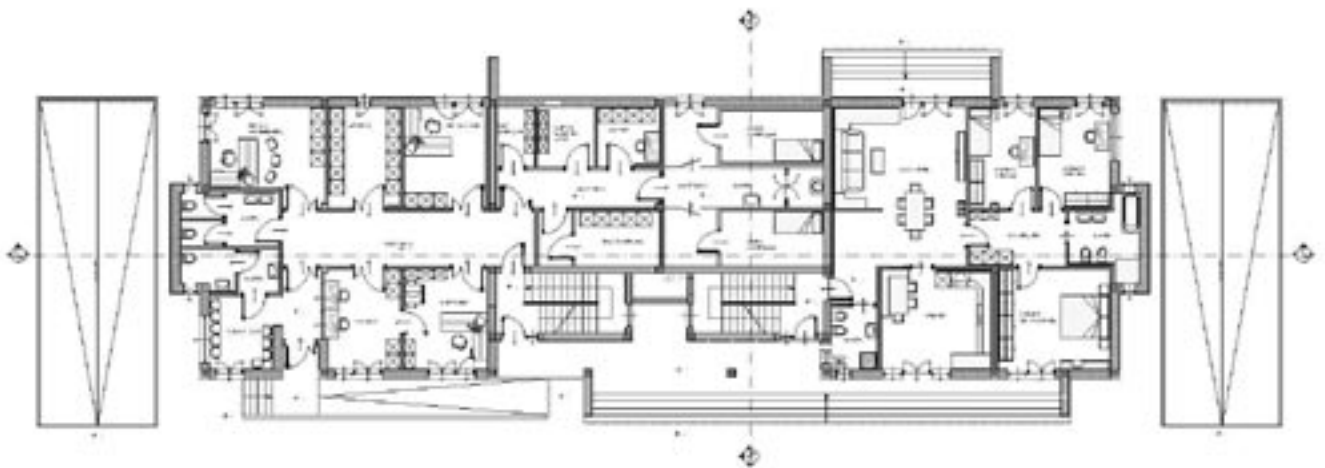
vigilanza, bilanciati in rapporto alla prevedibile minaccia ed all'importanza operativa dell'immobile;

- ingresso pedonale e carraio automatizzato, accentrati e controllabili da un unico corpo di guardia;
- uno o più ingressi carrai alternativi non presidiati;
- superficie di ampiezza adeguata alla possibilità di ottenere uno sviluppo di fabbrica;
- impianto elettrico di moderna concezione collegato ad una cabina di trasformazione; quadro generale della caserma dal quale si dipartono le linee di alimentazione dei quadri del fabbricato e dei sottoquadri di piano;
- impianto termico e di produzione acqua calda sanitaria, predisposto per l'integrazione con energia solare,

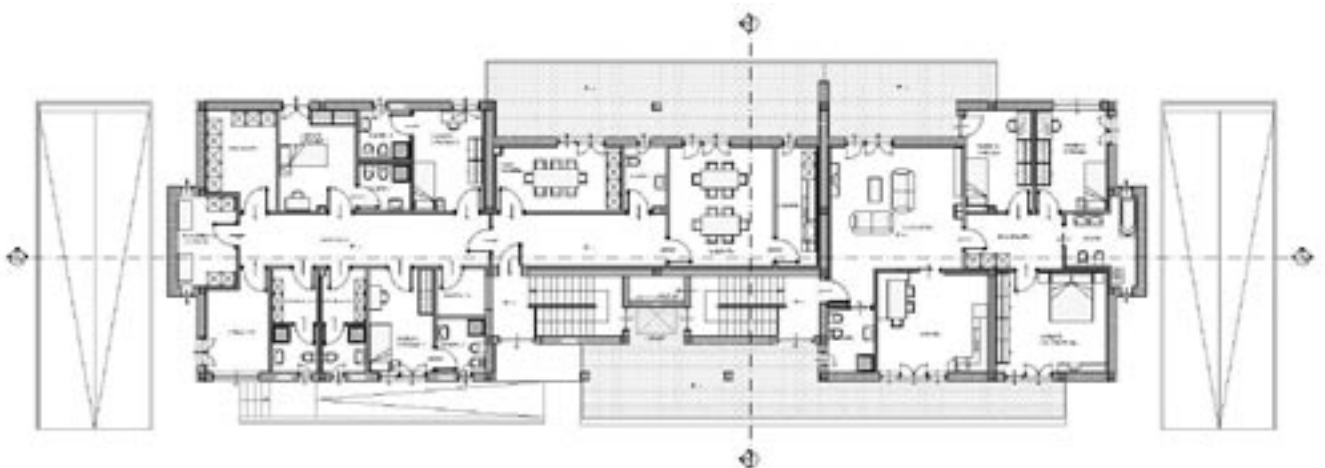
autonomo per ciascuna palazzina e progettato in modo da poter essere sezionato per piani e per aree di piano;

- impianto di refrigeramento per la zona operativa (centri di trasmissione, centrali operative, corpi di guardia);
- impianto antincendio di moderna concezione;

Per ciò che riguarda la viabilità si prevede l'allargamento della strada interna al lotto; attualmente è di circa 4.40 m, e si propone di portarla a 6 m, in modo da consentire un doppio senso di transito a mezzi pesanti. Inoltre l'uscita sulla statale sarà regolata da un impianto semaforico, così da bloccare il traffico al momento dell'uscita dei mezzi di soccorso



PIANO TERRA



PIANO PRIMO





# KAWAI A LEDRO 2008

“Kawai a Ledro” è un’idea di Roberto Furcht. La sua storia si lega alla volontà, all’appoggio personale, alla passione e alla competenza organizzativa di questo animatore culturale generoso e lungimirante. Nipote di Rudolf, fondatore della fabbrica di pianoforti Schulze & Pollmann di Bolzano (1928) e creatore della Furcht & C. di Milano (1949), la più importante importatore italiano di strumenti giapponesi (di cui la Kawai è l’emblema, e il magnifico gran coda da concerto che ascolteremo è il miglior testimone), Roberto non ha mai rinunciato a considerare il dinamismo musicalimpresonditoriale la componente necessaria per una più ampia e altruistica opera di mecenatismo artistico.

Un impegno sviluppato attraverso l’entusiasta sostegno a concorsi, stagioni di concerti e altre iniziative ideate per far conoscere i nuovi interpreti e ampliare il numero di persone che godono del piacere di amare la musica, se possibile facendolo suonando il pianoforte.

Avere in Valle di Ledro una delle sue ricercate sigle concertistiche rimane un privilegio e un motivo di orgoglio.

Alla quarta edizione, anche “Kawai a Ledro” comincia ad avere una storia. Piccola ma significativa. L’appuntamento pianistico che dal 2004 compare nelle manifestazioni ledrensi non è più una consuetudine ferragostana qualsiasi.

Ecco artisti e programma dell’edizione 2008:

## LUNEDÌ 11 AGOSTO

**Alexander Romanovsky, pianoforte**

*SERGEI RACHMANINOV*

Etudes-tableaux op.39

n. 1 in Do minore

n. 2 in La minore

n. 3 in Fa diesis minore

n. 4 in Si minore

n. 5 in Mi bemolle minore



- n. 6 in La minore
- n. 7 in Do minore
- n. 8 in Re minore
- n. 9 in Re maggiore

## GIOVEDÌ 14 AGOSTO

**Marco Pasini, pianoforte**

*FRANZ LISZT*

Après une Lecture de Dante. Fantasia quasi Sonata.

*Venezia e Napoli*

(Gondoliera, Canzone, Tarantella)

*FRÉDÉRIC CHOPIN*

Sei Polacche

in Do diesis minore op. 26 n.1

in Mi bemolle minore op. 26 n.2

in La maggiore op. 40 n. 1

in Do minore op. 40 n. 2

in Fa diesis minore op. 44

in La bemolle maggiore op. 53



**furcht**

## DOMENICA 17 AGOSTO

**Olaf Laneri, pianoforte**

*LUDWIG VAN BEETHOVEN*

Sonata in Do minore op.13 “Patetica”

Grave - Allegro molto e con brio

Adagio cantabile

Rondo. Allegro

*FRÉDÉRIC CHOPIN*

Ballata in Sol minore op.23

*SCHUBERT-GODOWSKI*

3 Lieder: Gute Nacht, Morgengruß,

Mignon

*JOHANNES BRAHMS*

Variazioni sopra un Tema di Paganini

op. 35

## MARTEDÌ 19 AGOSTO

**Silvia Chiesa, violoncello**

**Maurizio Baglini, pianoforte**

*CAMILLE SAINT-SAËNS*

Sonata n. 2 in Fa maggiore op. 123

per violoncello e pianoforte

Maestoso, largamente

Scherzo con variazioni: poco animato

Romanza, poco adagio

Allegro non troppo, grazioso

*EDWARD GRIEG*

Sonata in La minore op. 36 per violoncello e pianoforte

Allegro agitato

Andante molto tranquillo

Allegro - Allegro molto marcato

## VENERDÌ 22 AGOSTO

**Davide Cabassi, pianoforte**

*FRANZ SCHUBERT*

Due Improvvisi

in La bemolle maggiore op. 142 n. 2

in La bemolle minore op. 90 n. 4

Sonata n.18 in La minore D. 845

Moderato - Andante poco moto -

Scherzo - Allegro Vivace

Rondò in La maggiore per pianoforte

a 4 mani D. 951

Davide Cabassi -Tatiana Larionova,

pianoforte



## SABATO 27 DICEMBRE INVITO AL VALZER

### Concerto di Natale Vincenzo Balzani, pianoforte

Carl Maria von Weber - Invitation a la dance

Muzio Clementi - Valzer del glissé

Gioachino Rossini - Valzer lugubre

Frédéric Chopin - Gran valzer brillante op.18

Franz Liszt - Valse Caprice in Mi magg. (d'après Schubert)

Johannes Brahms - 6 valzer op.39/a

Ferruccio Busoni - Vierte Ballettszene 0o.33 (Valzer e Galop)

Claude Debussy - Valse romantique

Enrique Granados - Valses poeticas

Peter Ilic Ciaikovskij - Valzer dallo "Schiaccianoci" op.71

Johann Strauss/Evler - Arabeschi da Concerto su "Al bel Danubio blu".

## GLI INTERPRETI

**Vincenzo Balzani.** Nasce a Milano il 10 dicembre 1951. Dopo avere conseguito la maturità scientifica, si diploma in pianoforte presso il Conservatorio "Verdi" di Milano sotto la guida di Alberto Mozzati con il



massimo dei voti e la lode. Inizia la carriera concertistica a 14 anni vincendo i Concorsi Pianistici Nazionali di La Spezia (E.N.A.L.) e "Förster-Ricordi" di Milano. A 16 anni vince il Premio "Liszt" al "Maria Canals" di Barcellona. Tre anni più tardi vince il secondo premio al "Pozzoli" di Seregno, il primo premio assoluto al "Città di Treviso" ed al "F.P. Neglia" di Enna ed il primo premio al "G.B. Viotti" di Vercelli. Nel corso della sua carriera Balzani ha tenuto circa 1000 concerti suonando per le più

importanti Società di concerti e per prestigiosi teatri (La Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Comunale di Bologna, Petruzzelli di Bari, Regio di Torino, Olimpico di Roma, Festival di Bergamo e Brescia, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Settembre Musica di Torino, ecc.). Effettua numerose tournées all'estero ed ha al proprio attivo numerose registrazioni radio-televisive. È stato direttore artistico della Società dei Concerti di Como e del Piano Master di Gravedona. Attualmente il M° Balzani è direttore artistico dei Concorsi Internazionali: "Valsesia Musica" ("Viotti - Valsesia" fino al 1999), "Monterosa - Kawai", "Città di Pavia" e "Città di Cantù" è anche sovrintendente dell'Accademia pianistica Tèchne di Caltanissetta.

**Davide Cabassi** debutta con l'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano all'età di 13 anni.



Da allora ha intrapreso una brillante carriera internazionale che l'ha portato ad esibirsi in veste di solista con orchestre quali i Munchner Philharmoniker, la Neue Philharmonie Westfalen, Russian Chamber Orchestra, Fort Worth Symphony, Enid Symphony, Big Spring Symphony, Hartford Symphony, Orchestra Haydn Bolzano, Orchestra Verdi Milano e molte altre, collaborando con direttori quali Gustav Kuhn, James Conlon, Asher Fisch, Vladimir Delman e molti altri. In recital ha suonato per le più importanti associazioni musicali italiane - Società del Quartetto, Serate Musicali, Società dei Concerti a Milano, Festival Pianistico di Brescia e Bergamo ecc. All'estero ha suonato in tutta Europa, Stati Uniti d'America, Cina e Giappone in sale quali Weill Hall in Carnegie a New

York, Rachmaninoff Hall a Mosca, Gasting a Monaco, Mozarteum di Salisburgo. Come "top prizewinner" del Twelfth Van Cliburn International Piano Competition, Davide Cabassi è regolarmente in tournèe negli Stati Uniti dove ha suonato in più di 30 stati. Prossimi impegni a Nashville, una tournèe nel Vermont, una tournèe negli stati del Nord-Ovest.

Davide Cabassi ha al suo attivo numerose registrazioni per la televisione (RAI UNO, RAI TRE) e per la radio (RADIO TRE, Radio Popolare, Radio Svizzera Italiana, Radio France...), Nel gennaio 2006 è stato pubblicato il suo esordio discografico: "Dancing with the Orchestra", per Sony-BMG, con musiche di Stravinskij, Bartok, De Falla, Ravel. Di prossima pubblicazione "Pictures" (Allegro) con musiche di Mussorgski e Debussy, e una album monografico su Soler (Col-Legno). Inoltre è uno dei quattro giovani artisti protagonisti del film documentario sul Concorso Cliburn "In the heart of Music", trasmesso da PBS negli Stati Uniti, distribuito in Europa attraverso Artè. Classica gli ha dedicato uno speciale per la serie "Note-voli".

**Tatiana Larionova** ha iniziato a studiare il pianoforte all'età di cinque anni. Nel 1991 è stata ammessa alla Central Music School di Mosca, dove ha studiato con Yuri Slesarev; dopo il diploma è entrata nel Conservatorio di Stato Tchaikovskij di Mosca dove ha lavorato con Victor Merzahnov fino al 2004. Si è perfezionata con Stanislav Ioudenitch presso l'International Center for Music, Park University, Kansas City, Vincitrice di numerosi premi in concorsi inter-





nazionali (1999, Liszt Piano Competition; 2004 Concorso Internazionale Thalberg di Napoli e "Premio Seiler" International Piano Competition di Palermo. Ha partecipato a festival pianistici internazionali, fra cui "Bodensee-Festival" e Forum Pianistico Europeo. Ha suonato nelle sale più importanti di Europa e Stati Uniti. Vive attualmente in Italia, dove suona regolarmente come solista per le più importanti istituzioni, e dove si dedica con passione alla musica da camera e all'insegnamento.

**Silvia Chiesa** ha studiato con Rocco Filippini, Antonio Janigro e Mario Brunello. Ha vinto alcuni concorsi nazionali e internazionali di musica da camera e ha ricevuto premi speciali per la miglior esecuzione di brani del '900. Già invitata da alcune orchestre italiane, nel 1998 ha debuttato al Barbican Hall di Londra eseguendo il Triplo Concerto di Beethoven con la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Daniele Gatti. Successivamente lo stesso programma è stato portato in tournée in Svizzera e in Italia. Nel gennaio 2004 debutta come solista in un tour americano suonando il concerto di Saint Saens.



Violoncellista del Trio Italiano dal 1997 al 2002, ha suonato per importanti istituzioni musicali, tra cui le Settimane Musicali di Stresa, L'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, la stagione di "Musica Insieme" al Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra Sinfonica G. Verdi di Milano, Scarlatti di Napoli, Amici della musica di Perugia, la Società Philharmonique di Bruxelles. Per

l'Unione Musicale di Torino ha eseguito l'integrale dei trii di Schumann; per gli Amici della musica di Padova l'integrale dei trii di Brahms e al teatro Bibiena a Mantova, l'integrale dei trii di Beethoven registrati live dal canale televisivo Rai Sat Show. Col Trio ha registrato, per la casa discografica Arts, l'integrale in DVD dei trii di Franz Schubert. Recentemente è stata chiamata a far parte dei Solisti della Accademia Filarmonica Romana, inoltre sta dedicando particolare attenzione al repertorio cameristico per violoncello e pianoforte e al quello solistico con orchestra. La sua esecuzione del concerto di Schumann nel maggio 2006 con la Royal Philharmonic Orchestra a Londra, diretta dal Maestro Wright, è stata accolta da un grandissimo successo. Altri progetti discografici sono in fase di finalizzazione per la stagione del 2008/2009.

**Maurizio Baglini.** Premiato giovanissimo in importanti concorsi internazionali - Busoni di Bolzano, Chopin di Varsavia, William Kapell del Maryland -, a soli 24 anni vince con consenso unanime della giuria il World Music Piano Master di Montecarlo. Ospite dei più prestigiosi Festivals di tutto il mondo - La Roque d'Anthéron Loeckenhau, Yokohama Piano Festival, Australian Chamber Music Festival, Benedetti Michelangeli di Bergamo e Brescia -, viene regolarmente invitato da istituzioni concertistiche internazionali di ragguardevole spessore come solista e in formazioni di musica da camera: Salle Caveau di Parigi, Kennedy Center di Washington, Auditorium del Louvre, Gasteig di Monaco di Baviera. Solista con prestigiose orchestre quali la Philharmonique di Montecarlo, la Sinfonica di Barcellona, la Zurich Kammer Orchestra, ha collaborato con direttori quali Emmanuel Krivine, Armin Jordan, Howard Griffiths. Le sue esecuzioni sono state apprezzate e recensite dalla critica internazionale. Ha al suo attivo una rilevante discografia che include fra l'altro due versioni dei 27



Studi di Frederyk Chopin, eseguiti sia su strumenti originali del XIX secolo, che su pianoforte moderno (Phoneix Classics). Nel 2005 ha dato inizio alla registrazione dell'opera integrale per pianoforte di Bach - Busoni, edita da Tudor. Ha pubblicato per Kojima Productions un DVD con il Concerto n° 1 op. 11 di Chopin accompagnato dalla New Japan Philharmonic Orchestra. Di recente pubblicazione l'integrale dell'opera per pianoforte solo di Rolf Urs Ringger (Tudor).

**Marco Pasini.** Nato a Milano, si è diplomato in pianoforte, organo e composizione organistica presso il Conservatorio "G.Verdi" della sua città. Si è perfezionato con Lazar Berman e Piero Rattalino presso l'Istituto "S.Cecilia" di Portogruaro dove, al termine di un corso triennale, ha conseguito il Diploma di Concertismo eseguendo i "Dodici Studi Trascendentali" di Liszt. Premiato in diversi concorsi nazionali e internazionali, ha tenuto numerosi concerti per importanti Enti in Italia e all'estero sia come solista che in formazioni cameristiche. In Italia ricordiamo: La Società dei Concerti, Auditorium di Milano, ISU Bocconi, Circolo della Stampa di Milano; Teatro Carlo Felice di Genova; Istituto "F.Liszt", Teatro "S.Leonardo" di Bologna; Cappella Paolina al Quirinale (concerto tra-







smesso in diretta da Rai-Radio Tre), "Musei Capitolini" di Roma; Istituto Francese di Firenze; Comune di Taranto; Lyceum di Catania; Associazione Siracusana Amici della Musica; Filarmonica di Messina; Conservatorio di Reggio Calabria; Teatro Civico di Tortona. All'estero si annoverano: una tournée in Sudamerica (Santiago e Valparaiso in Cile; Lima e Arequipa in Per), concerti a Londra (St. Martin in the Fields), Bath, Bucarest (Museo "Enescu"), Istanbul (Cemal Resit Rey), San Pietroburgo (Piccola Filarmonica). È inoltre stato ospite di numerosi festival: Festival delle città di Portogruaro, Itinerafestival, Festival di Lubjana, Festival internazionale di Istanbul, ecc. È docente presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno.

**Olaf John Laneri** nasce a Catania e qui inizia, all'età di sette anni, i suoi studi musicali con A.M.Ritter. Consegue il diploma con lode e menzione al Conservatorio di Verona sotto la guida di L.Palmieri; prosegue, quindi, la sua formazione artistica a Bolzano con N.Montanari, a Parigi



con M.Rybicki e all'Accademia Pianistica di Imola, dove studia con P.Rattalino, R.Risaliti, e F.Scala, e dove si diploma come Master nel settembre del 1998.

Dopo diverse vittorie in competizioni nazionali, risulta laureato ai concorsi internazionali di Monza, di Tokyo e di Hamamatsu.

Nell'estate del 1998 vince la cinquantesima edizione del prestigioso concorso "F. Busoni" di Bolzano (II premio 'con particolare distinzione'; il I premio non viene assegnato), dove

già l'anno precedente si era segnalato tra i finalisti; e nel 2001 ottiene il II premio al World Music Piano Master di Montecarlo.

Delle sue Variazioni di Brahms sopra un Tema di Paganini, unica esecuzione di un italiano inserita nel CD pubblicato per festeggiare il Cinquantesimo del concorso Busoni, A.Cohen scrive nell'International Piano: "la migliore esecuzione dal vivo che abbia mai sentita".

Viene invitato a suonare per rinomate stagioni in Italia e in Europa come solista e con orchestra (Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra dell'Arena di Verona, Symphony Orchestra di Tokyo, Filarmonica di Montecarlo), collaborando con direttori quali Lawrence Foster, Tomas Hanus e Lior Shambadal.

Ha suonato al Festival di Brescia e Bergamo, al Teatro Olimpico di Vicenza, al Teatro Bellini di Catania, alla Sagra Malatestiana di Rimini, per l'ISU-Bocconi di Milano, al Tirolo Festspiele in Austria, alla Radio della Svizzera Italiana a Lugano, al Festival della Ruhr, alla Herkulesaal (recital registrato dalla radio tedesca) e al Gasteig di Monaco, alla Salle Gaveau e per Radio France a Parigi, in Salle Molière a Lione, al Festival Paderewski e al Festival Chopin in Polonia, all'Opéra di Montecarlo.

È stato invitato a suonare all'inaugurazione della Biblioteca della Sala Borsa di Bologna, e a Berlino per la chiusura della mostra dedicata ai disegni (per la prima volta riuniti) di Botticelli sulla Divina Commedia di Dante.

#### **Alexander Romanovsky**

"Romanovsky è un giovane di grande talento. Del suo pianismo si sentirà molto parlare."

*Carlo Maria Giulini*

"Una nobile espressività unita ad una tecnica stupefacente, alla poesia e alla sensibilità" descrive il modo di suonare di Alexander Romanovsky la critica e la stampa internazionale.

Nato in Ucraina nel 1984, ha dimostrato uno straordinario talento dalla



precoce età. A undici anni suonava già con Vladimir Spivakov ed i Virtuosi di Mosca con i quali si è recato in tournée a Mosca, Kiev, negli Stati Baltici ed in Francia. A tredici si è trasferito in Italia per studiare con M° Leonid Margarius, all'Accademia Pianistica di Imola. Nel 1999 è stato nominato "Honoris causa" Accademico della Regia Accademia Filarmonica di Bologna per la sua interpretazione delle Variazioni Goldberg. A quindici anni hanno avuto questo titolo solo W. A. Mozart e G. Rossini. Nel 2000 fece le sue prime apparizioni in Giappone suonando una serie di concerti a Yokohama, Osaka, Okinawa ed altre città.

Alexander Romanovsky attirò su di sé l'attenzione internazionale vincendo a soli diciassette anni il prestigioso Concorso "F. Busoni" a Bolzano nel 2001. Gli anni successivi lo hanno visto apparire in decine di concerti nelle più importanti sale italiane ed europee e nonostante sia solo agli inizi di una carriera internazionale, è già stato ospite di importanti festival Internazionali come La Roque d'Anthéron (2005 e 2006) in Francia, Klavier Festival Ruhr in Germania (2002), Chopin Piano Festival in Duzhniki in Polonia (2003), Festival Pianistico Internazionale "A.B. Michelangeli" di Brescia e Bergamo (2003, 2005, 2006, 2008).

Nel settembre 2007 è stato invitato a suonare a Castel Gandolfo in occasione del 110° anniversario del Papa Paolo VI alla presenza del Papa Benedetto XVI. Nell'ottobre 2007 è uscito il primo CD di Alexander Romanovsky per Decca dedicato a Variazioni di Schumann e Brahms.

# Gemellaggio tra i Comuni della Valle di Ledro e i Comuni Boemi

I rapporti instaurati lo scorso anno con il personale dell'ambasciata Ceca in Italia, ed in particolare con l'Ambasciatore, durante la visita in Valle di Ledro, porteranno sabato 28 giugno ad un grande traguardo: la firma del patto di gemellaggio tra i Sindaci della Valle di Ledro e i colleghi Boemi.

È stato un lavoro durato molti mesi, di frequente e intensa corrispondenza tra la Valle di Ledro, Roma e la Boemia.

Nell'ultimo week-end di giugno in Valle di Ledro si svolgerà un piccolo controesodo: dalla Boemia per ricordare l'esodo tragico e triste avvenuto nel 1915, arriverà in Valle una folta delegazione di oltre 30 persone composta dai Sindaci e rappresentanti di otto Comuni Boemi che ospitarono la nostra popolazione per quasi quattro anni, dal personale dell'ambasciata Ceca di Roma, dal rettore del Santua-



rio di Svata Hora, meta di tanti Pellegrinaggi dei nostri valligiani durante la loro permanenza in Boemia, da giornalisti della stampa Boema.

Per l'occasione è stato creato uno speciale annullo filatelico, e verrà presentato il libro di Dario Colombo "Boemia" e il DVD (allegato al libro) "Ricordi di Boemia" e per descrivere quella che fu "La Boemia" per la Valle di Ledro riproponiamo la prefazione del libro scritto da Dario Colombo.

## BOEMIA

È raro che nella storia di un popolo, in questo caso quello della Valle di Ledro, una parola diventi nel tempo così carica di significati da assumere alla fine il valore di un concetto, passando dal particolare all'universale, allegoria che in questi casi non è solo figura retorica ma vicenda concreta, storia.

La Boemia per chi l'ha vissuta, per chi l'ha sfiorata, per chi l'ha solo sentita raccontare (e oggi sono i più), non è soltanto una regione dell'ex-impero austroungarico, oggi Repubblica Ceca. La 'Boemia' è diventata negli anni sinonimo di un evento tanto più doloroso e devastante quanto era stato improvviso, impreveduto, incondizionato.

È difficile oggi comprendere, anche perché per anni volutamente nascosto e dimenticato dalla storiografia na-







zionale, cosa abbia rappresentato in quel maggio del 1915 l'esodo forzato di migliaia di persone che nel giro di pochissime ore (e non è un modo di dire) avevano dovuto lasciare quanto avevano faticosamente costruito, protetto e amato nel corso della loro storia.

Un esodo forzato che trova ben pochi riscontri nella storia d'Europa e coinvolgeva oltretutto una popolazione che, nella stragrande maggioranza, non aveva neppure mai varcato i confini della valle e d'improvviso si trovava caricata su camion, treni, carri per giorni e giorni, con destinazione ignota.

È in questo contesto - che non è esagerato definire apocalittico - che la nuova terra in cui si ritrovano la maggior parte dei ledrensi al termine di quella odissea - la Boemia, appunto - diventa a poco a poco l'ultima tappa del viaggio ma anche il luogo dove alimentare la speranza del ritorno, dove crescere i figli, attendere i mariti dal fronte, mantenere e coltivare nel limite del possibile le proprie tradizioni e la propria cultura, comunicando e condividendo tutto questo con quei pochi rimasti ancora in Valle, con quelli che avevano scelto per tempo la via dell'espatrio, con chi è stato destinato ad altre regioni.

"Boemia" era l'esilio tout court, e negli anni seguiti al ritorno in Valle esser stato in Boemia anzi, "Aver fatto

la Boemia", esprimeva giorno dopo giorno il concetto intero dell'esodo, indipendentemente dal fatto che chi lo esprimeva fosse stato davvero in Boemia e non a Mitterndorf, a St. Pölten, in Moravia o in altre zone dell'impero.

Tale era la forza evocativa di quella parola che non necessitava di alcuna aggiunta e chiarimento ed anzi, più si allontava negli anni la vicenda reale, più nel ricordo dei sopravvissuti acquistava forza e contenuto.

Perché se da un lato l'esodo fu dramma, dolore, in qualche caso anche morte, o per dirla con lo storico Paolo Malni "storia dei vinti", dall'altro divenne anche una straordinaria storia di solidarietà, d'intraprendenza, di integrazione, che permise ancora una volta ai trentini di conquistarsi il rispetto e l'ammirazione delle popolazioni locali che dopo la diffidenza ed il rifiuto iniziali a malincuore salutarono la partenza degli esuli al momento del ritorno in Italia, avendo altresì costruito e stretto rapporti che sarebbero durati per decenni.

Rispetto e ammirazione che furono soprattutto per le donne, le meravigliose donne ledrensi che portarono avanti pressoché da sole intere famiglie mentre padri, fratelli e mariti vestivano l'uniforme dei Kaiserjäger e dei Kaiserschützen sui Carpazi, in Galizia, sul fronte dolomitico.

Non è casuale che la copiosa corrispondenza seguita agli anni dell'esodo tra la valle e la Boemia sia stata soprattutto corrispondenza tra donne, spesso accomunate dal crudele destino della perdita di un figlio, di un marito, di un fidanzato, di un padre nella terribile carneficina durata quattro anni, ma soprattutto legate da quel filo invisibile ma non per questo meno solido che univa donne che avevano lottato giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, per conquistare o condividere un pezzo di stoffa, un pugno di farina, una coperta.

"Aver fatto la Boemia" diventava dunque allegoria per un periodo davvero straordinario della Valle, segno della capacità di superare una prova di quella portata con l'unica risorsa del proprio coraggio, della propria integrità e del proprio lavoro.

Un coraggio, un'integrità, un'intraprendenza che vengono prepotentemente alla luce nei diari e nei racconti dei protagonisti, nel libro volutamente lasciati al presente proprio in quanto evocatori di valori che ancor oggi fanno parte, devono fare parte, di una comunità.

Di tutto questo insieme di ricordi, sensazioni, valori la parola 'Boemia' è sicuramente la sintesi più vera e felice, frutto di quella spontaneità popolare che spesso sa sostituirsi egregiamente al complesso e talvolta

oscuro linguaggio accademico.

Ecco il perché di un titolo che potrebbe apparire scientificamente improprio per definire una vicenda che coinvolse non solo la Boemia ma anche la Moravia, la Bassa e Alta Austria, la Stiria. Ecco soprattutto il perché dell'ampio spazio lasciato alle voci di coloro che vissero in prima persona quella esperienza, da cui si comprende, appunto, come l'esodo, "la Boemia", siano un patrimonio della valle di Ledro che nessuno può permettersi di dimenticare.







# Patto di gemellaggio

**UNIONE DEI COMUNI  
VALLE DI LEDRO  
COMUNE DI MOLINA DI LEDRO  
COMUNE DI PIEVE DI LEDRO  
COMUNE DI BEZZECA  
COMUNE DI CONCEI  
COMUNE DI TIARNO DI SOTTO  
COMUNE DI TIARNO DI SOPRA**

**MĚSTO PŘÍBRAM  
OBEC VŠEŇ  
OBEC MILÍN  
MĚSTO BUŠTĚHRAD  
MĚSTO NOVÝ KNÍN  
OBEC PTICE  
OBEC CHYŇAVA  
OBEC DOKSY**

## PATTO DI GEMELLAGGIO

Noi Sindaci, liberamente eletti dal suffragio dei nostri cittadini, rappresentanti dell'Unione dei Comuni della Valle di Ledro, composta dai Comuni di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto e dei Comuni Boemi di Buštěhrad, Chyňava, Doksy, Milín, Nový Knín, Příbram, Ptice, Všeň, auspichiamo che non si ripetano più guerre come quella tragica avvenuta negli anni 1914 -1918, che ha causato spaventose sofferenze ai cittadini di tutta l'Europa e ha costretto tutta la popolazione della Valle di Ledro ad abbandonare le proprie case e tutti i propri averi e trovare temporanea amorevole ospitalità tra la gente dei Comuni Boemi. Nei cimiteri della Boemia riposano ancora i Ledrensi che laggiù hanno perso la vita e che non hanno potuto ritornare nella propria Valle. Con l'aiuto degli amici Boemi ci impegneremo a ricordarli e a mantenere un decoroso aspetto delle loro tombe.

A ricordo di quella dolorosa esperienza, nello spirito della pace, della stima reciproca, della comprensione e dell'affetto umano dei propri abitanti, le Amministrazioni Comunali della Valle di Ledro e dei Comuni Boemi istituiscono dei rapporti di gemellaggio fortemente auspicati dai nostri concittadini perché continuino i vincoli di amicizia che sono nati nel

corso della prima guerra mondiale tra le nostre popolazioni.

A tal fine ci impegneremo a mantenere legami permanenti tra le nostre Comunità e a favorire in ogni campo la cooperazione e gli scambi istituzionali, culturali e sociali (scolastici, sportivi, parrocchiali, delle singole associazioni e di tutti i nostri concittadini) per sviluppare con una migliore comprensione reciproca il sentimento vivo della fraternità europea.

Il presente accordo, redatto in lingua italiana e ceca ha durata illimitata e in ogni caso è valido fino a che le parti lo desiderano secondo la manifesta volontà di tutti, è stato sottoposto all'approvazione dei rispettivi Consigli Comunali ed entrerà in vigore dalla data della sottoscrizione.

*Valle di Ledro, 28 giugno 2008*

## DOHODA O PARTNERSTVÍ

My starostové svobodně zvolení našimi občany, resp. našimi zastupitelstvy, představitelé Svazu obcí Valle di Ledro, složeného ze obcí Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Bezzecca, Concei, Tiarno di Sotto a Tiarno di Sopra (Itálie), na straně jedné, a měst Buštěhrad, Nový Knín a Příbram a obcí Všeň, Milín, Ptice, Chyňava a Doksy u Kladna (ČR), na straně druhé, vyjadřujeme přání, aby

se už nikdy neopakovaly války jako byla ta tragická z let 1914 - 1918, která způsobila utrpení národům celé Evropy a donutila obyvatele Valle di Ledro opustit svá obydlí a veškerý svůj majetek a dočasně pobývat v láskyplné pohostinnosti v českých městech a obcích. Na českých hřbitovech odpočívají dosud ledrenští, kteří tam zemřeli a nemohli se vrátit do svého údolí. S pomocí českých přátel se budeme snažit připomínat jejich památku a udržovat důstojný vzhled jejich hrobů.

Na připomínku této bolestné zkušenosti, ve znamení míru, vzájemné úcty, pochopení a lásky našich občanů, výše uvedené italské a české obce a města ustavují partnerské vztahy, aby upevnily přátelské vazby, které se mezi jejich obyvateli zrodily během 1. světové války.

Za tímto účelem se budeme snažit udržovat stálé kontakty mezi našimi obcemi a městy a budeme napomáhat všem druhům spolupráce a výměn v oblastech institucionální, kulturní a sociální (školní, farní, mezi jednotlivými občanskými spolky a asociacemi i mezi jednotlivými našimi spoluobčany), abychom podpořili vzájemné pochopení a živý pocit evropského bratrství.

Tato dohoda je vypracována v jazyce italském a českém je uzavírána na dobu neurčitou. Je platná, dokud trvá zájem všech stran. Byla předložena ke schválení příslušným městským a obecním zastupitelstvům a vstoupí v platnost dnem podpisu.

*Valle di Ledro 28. 6. 2008*

*Starostové Valle di Ledro  
Starostové českých měst a obcí*

*I Sindaci della valle di Ledro  
I Sindaci Boemi*



# 50° concorso fotografico nazionale per fotoamatori

Sezione: TEMA LIBERO

Sezione: UN CLICK SULLA VALLE DI LEDRO

## Regolamento

1. Il Circolo Fotoamatori Valle di Ledro promuove per l'anno 2008, una mostra/concorso fotografico a tema libero e fisso.
2. La mostra sarà divisa in due sezioni, una a tema libero ed una a tema fisso.
3. La quota di partecipazione è di 10 Euro. Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori non professionisti con un massimo di 4 fotografie per ogni sezione, a colori o in bianco e nero, nel formato 30x40 compreso il passepartout, possibilmente inedite, recanti sul retro le informazioni riguardanti l'autore, il titolo e la sezione partecipante.
4. L'organizzazione pur assicurando la massima cura delle opere, declina qualsiasi responsabilità in caso di smarrimento, danneggiamento o furto delle stesse.
5. L'ammissione alla mostra avverrà ad insindacabile giudizio dell'organizzazione, l'assegnazione dei premi (non cumulabili) ad insindacabile giudizio della giuria.
6. Ogni autore è responsabile di quanto presentato.
7. L'iscrizione alla mostra comporta, da parte del concorrente, l'accettazione di tutte le norme del presente regolamento nonché l'autorizzazione al trattamento dei dati personali come stabilito dalla legge 675/96 Tutela della Privacy.
8. Le opere che non saranno ritirate entro 20 giorni dalla chiusura della mostra verranno inviate per posta. I premi non ritirati personalmente saranno recapitati al concorrente.
9. Qualunque violazione al presente regolamento comporterà l'esclusione dalla presente mostra e dall'edizione successiva.



## Giuria

**La giuria sarà composta dai seguenti giurati:**

Lorenza Biasetto, delegato regionale FIAF TAA - Francesco Fogazzi, delegato provinciale FIAF Brescia - Renzo Mazzola, delegato provinciale FIAF Trento - Marcello Materassi, EFIAP, Pres. Il Cupolone (FI) - Roberto Bianchi, AFI, BFI, Circolo Fotoam. Veronese

## Calendario

**Presentazione delle opere:**

Le opere potranno essere consegnate a mano presso la Pro Loco di Pieve di Ledro, via Nuova, 9 - Pieve di Ledro (TN)

*oppure inviate a mezzo posta al:*

Circolo Fotoamatori Valle di Ledro  
Renzo Mazzola, via Doghen,  
15,38060 Locca di Concei (TN)

**Le opere dovranno pervenire entro e non oltre:**

sabato 26 luglio 2008

**Riunione giuria:**

Domenica 27 luglio 2008



Premiazione BFI congresso FIAF di Chiavari 2008

**Comunicazione risultati:**

Entro il 10 agosto 2008

**Esposizione:**

La mostra verrà allestita nella frazione di Mezzolago presso la sala Consiliare dal 16 al 24 agosto 2008 e sarà visibile tutti i giorni dalle ore 19.00 alle 22.00

**Premiazione:**

La premiazione avverrà il giorno 16 agosto 2008 alle ore 17.00 presso la sala Comunale di Mezzolago.

**Premi****Sezione tema libero, sezione unica:**

**1° premio:** soggiorno di una settimana in appartamento per 4 persone in Valle di Ledro (maggio, giugno, settembre) offerto da Agenzia Viaggi

Budget Tour, via Maffei 108, Molina di Ledro

**2° premio:** soggiorno di una settimana in appartamento per 4 persone in Valle di Ledro (maggio, giugno, settembre) offerto da Agenzia Ledro Service Tour, via al Lago, Molina di Ledro

**3° premio:** soggiorno per 4 persone in Valle di Ledro (maggio, giugno, settembre) offerto da Ag. Green Holiday, Molina di Ledro

**1° segnalato:** buono sconto di 150 Euro per soggiorno in Campeggio allago di Ledro per Piazzola Camper o Bungalow

**2° segnalato:** fine settimana e/o Hotel Prealpi di Lacca di Concei, camera con colazione per 2 persone (maggio, giugno, settembre)

**3° segnalato:** fine settimana do Chalet Rifugio Al Faggio, per 2 persone, mezza pensione (maggio, giugno, settembre)

**Sezione tema fisso: "Un click sulla Valle di Ledro":**

**1° premio:** navigatore satellitare Tom-Tom

**2° premio:** lettore DVD portatile

**3° premio:** borsa fotografica

**1° segnalato:** lettore MP3 + prodotti tipici

**2° segnalato:** buono pasto per 2 persone (Hotel Mezzolago) + prodotti tipici

**3° segnalato:** buono pasto per 2 persone (Ristorante S. Lucia, Bezzecca) + prodotti tipici

## Medaglia per Renzo Mazzola

**Aldo Cadili**

Un altro ambito riconoscimento è stato assegnato a Renzo Mazzola, il dinamico presidente del Circolo Fotoamatori della valle di Ledro. Al recente congresso nazionale a Chiavari della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche è stata conferita al dirigente ledrense l'onorificenza di "benemerito della fotografia italiana" per la qualificata ed intensa attività svolta nell'ultimo decennio a livello nazionale e regionale. L'invidiabile attestazione si aggiunge a quella ottenuta qualche anno fa, sempre dalla stessa Federazione, di "artista fotografo italiano" per aver ottenuto molteplici successi in numerosi ed importanti concorsi. Renzo Mazzola è l'unico trentino ed uno dei pochi italiani che è stato insignito di entrambe le onorificenze, alle quali è da mettere nel conto la "Menzione speciale Fiaf 2007" per aver divulgato non solo nel ledrense il mondo

della fotografia nei venticinque anni di responsabile del Circolo fotoamatori della valle di Ledro del quale nel lontano 1982 è stato uno dei fondatori. Da notare che Renzo Mazzola ha pure costituito nel 1992 il Circolo fotoamatori di Mori. La "carriera" artistica del dirigente di Locca di Concei si annuncia radiosa.



Assieme ad altri sedici colleghi di tutto il mondo (solo alcuni saranno i connazionali) è stato invitato in Cina per una mostra collettiva in calendario il prossimo ottobre, mentre dal 18 luglio al 3 agosto vi sarà una sua esposizione personale alla galleria civica Craffonara di Riva del Garda che verrà riproposta a novembre all'importante museo della fotografia di Brescia.

Il 2008 si annuncia un anno intenso per il presidente Mazzola ed i suoi collaboratori. Dopo il corso di fotografia che si sta concludendo, dal 20 luglio alla fine di agosto verrà organizzata all'ex oratorio di Pieve la mostra di fotografia in cui si alterneranno i big della fotografia nazionale, che nelle passate edizioni ha ottenuto notevoli consensi di critica ed un afflusso considerevole di pubblico. Il fiore all'occhiello sarà il 5° concorso fotografico nazionale, a fine agosto con esposizione alla casa sociale di Mezzolago, che ha già raccolto una notevole partecipazione da tutt'Italia.





# Sentieri di guerra

## Bezzecca - Colle di Santo Stefano

Il presente articolo è tratto dal libro *Sentieri di Confine - L'Alto Garda e Ledro nella Prima guerra mondiale* a cura di Donato Riccardonna e Mauro Zattera.

### BEZZECCA - COLLE DI SANTO STEFANO

LUNGHEZZA: chilometri 1

DISLIVELLO: metri 50

TEMPO DI PERCORRENZA: 2 ore

TIPO DI PAVIMENTAZIONE: strada asfaltata, stradina pavimentata

DIFFICOLTÀ: per tutti

COSA C'È DA VEDERE: Museo garibaldino, Ossario garibaldino, trincee e camminamenti della Prima guerra

PERSONAGGI: Giuseppe Garibaldi, Louis Appia, Achille Andreis, Oreste Baratieri, la famiglia Armani di Riva del Garda, Giuseppe Zecchini, Federico Guella, Fedele Mora

PARTENZA E ARRIVO: piazza "Giuseppe Garibaldi" di Bezzecca

Dalla piazza centrale del paese, dedicata a Giuseppe Garibaldi, si prosegue per via Lamarmora e si sale al **colle di Santo Stefano** dove sorge l'omonima chiesa risalente al 1521, restaurata nel 1894 e ribenedetta l'anno successivo, dopo essere caduta quasi in rovina a seguito delle battaglie garibaldine del 1866. A ridosso dei fatti d'arme aveva cominciato ad accogliere le prime salme recuperate ed i parenti dei caduti in visita spesso lasciavano scritte sui muri, tanto che il Capitano distrettuale di Riva nel marzo 1891 fece intonacare le pareti per cancellare molte frasi rite-

nute contrarie al Governo austroungarico. Da qui nacque l'idea di farne un vero e proprio ossario, ma le autorità austriache permisero solo un restauro della chiesetta, che fu fatto nel 1894, e la collocazione di un'urna con tutte le ossa dei garibaldini nel 1896.

Nello stesso anno il Consiglio Provinciale di Brescia deliberava di contribuire all'erezione di un **Monumento Ossario** sul Colle di Santo Stefano, ma il Governo austriaco bloccò l'iniziativa, affermando che era da tempo che aveva progettato di erigere un monumento che ricordasse i caduti austriaci ed italiani assieme, e così venne posta in cima al colle la grande croce bianca di marmo.

Bisogna attendere fino al gennaio del 1931, quando era entrata in vigore una legge nazionale che regolava la sistemazione dei caduti in guerra, per arrivare al vero e proprio progetto dell'Ossario che riunisse i caduti

del 1866 e quelli della Prima guerra mondiale: il progetto è dell'architetto Greppi e lo scultore è Castiglioni. Ora è Monumento Ossario sotto l'Alto patronato del Ministero della Difesa. All'interno della chiesa, davanti all'altare, è collocato un monumento al Milite Ignoto.

Proseguendo verso il **Dos Ceri** si incontra una grande lapide con la dedica "Ai morti combattendo per la patria volontari italiani 21 luglio 1866", scolpita ed eretta sulla roccia dagli stessi garibaldini, poco dopo la battaglia, a ricordo dei compagni caduti. Il 31 ottobre 1866 gli Austriaci, ripreso possesso del paese, abbatterono la lapide e la fecero precipitare dal dirupo. La lapide sotterrata venne ricollocata al suo posto soltanto il 21 luglio 1919.

Nel cuore della collina e tutto intorno è possibile percorrere i **camminamenti e le trincee italiane della Prima guerra mondiale**. Ben conservate, sono opera di vari reggimenti: all'inizio della salita al colle troviamo sulla

destra la galleria Lamarmora, in pratica una scalinata di ben 82 scalini, costruita nel 1916 dal 7° Reggimento Bersaglieri come ricovero delle truppe che difendevano la posizione. Un'altra galleria è opera del 20° Genio zappatori Brigata Chieti 123° e 124° Reggimento; un'altra ancora del Genio zappatori Brigata Valtellina 60° e 65° Reggimento; infine un camminamento del VII Bersaglieri 45° Reggimento. Tutto questo dedalo di gallerie, camminamenti e trincee all'aperto con postazioni per mitragliatrici che si snodano per qualche centinaio di metri, ben rappresentano la prima linea italiana in Valle di Ledro





a guardia della Valle di Concei.

Lungo questo percorso si susseguono lapidi e monumenti che ricordano le imprese garibaldine, la Grande Guerra e la II guerra mondiale. Un esempio riguarda **Federico Guella**, medaglia d'oro della Prima guerra mondiale.

Per scendere in paese si gira attorno al cimitero, si percorre via Santo Stefano e poi via Vittorio Emanuele III. Arrivati in paese si sosta in piazza Obbedisco, luogo dei combattimenti all'arma bianca del 21 luglio 1866. Da qui la tradizione vuole sia partito il famoso telegramma di Garibaldi in risposta all'ordine di ritirata dal Trentino. In questa piazza si trova la lapide in ricordo del garibaldino Giovanni Chiassi caduto in battaglia.

Ultima tappa il piccolo Museo Garibaldino allestito nell'edificio in via Salvator Greco lungo il torrente Assat, che offre un settore espositivo di storia locale per l'800/900 della Valle di Ledro con particolare riferimento alle vicende garibaldine e alla I guerra mondiale.

## I GARIBALDINER

Inserendosi nel conflitto austro-prussiano per i ducati danesi, l'Italia si stringe in alleanza con la Prussia di **Bismarck**: ha inizio così nel 1866 la guerra austro-prussiana, che per l'Italia ha la valenza di III guerra d'indipendenza.

Le rivalità dei capi militari italiani **La Marmora** e **Cialdini**, non consentono di adottare l'ardito piano strategico consigliato dai prussiani, o un'energica spallata verso nord dopo aver aggirato il Quadrilatero, o una manovra a largo raggio tra il Mincio e il basso Po. Tanto che si susseguono i rovesci militari, prima a Custoza poi a Lissa, nel mare Adriatico: l'unico risultato positivo è raggiunto a Bezzecca dall'avanzata dei volontari di **Giuseppe Garibaldi**.

Nella strategia della III guerra d'indipendenza tocca appunto ai garibaldini formare l'ala sinistra dello



*Il colle di Santo Stefano*

schieramento e investire gli austriaci sui monti del Trentino sud-occidentale, per poter puntare su Trento con una manovra a tenaglia, che ha il suo naturale completamento con l'avanzata dalla Valsugana, attuata dal gen. **Medici**. I luoghi impervi, le zone sconosciute anche a Garibaldi e le difficoltà logistiche mettono in luce l'apporto dei trentini a tutta la campagna del 1866, in genere fuorusciti negli anni precedenti ed emigrati a Milano, raccolti intorno al Comitato d'emigrazione.

*“Sgombra di nemici la valle Giudicaria..., io decisi un movimento per la destra su Riva ed Arco, e già si prendevano disposizioni per rinforzare il generale Haug, incaricato di quell'ala e di tale operazione. Ma l'ordine del 25 luglio di sospendere le ostilità, ci colpì al principiare di quella mossa.*

*La campagna del '66 è così imprononta di eventi sciagurati, che non si può dire se si debba imprecare alla fatalità o alla malevolenza di chi la dirigeva. Il fatto sta, che dopo d'aver faticato tanto, e sparso tanto sangue prezioso, per giungere a dominare le valli del Tirolo, al momento di raccogliervi il frutto delle nostre fatiche noi fummo arrestati, nella marcia nostra vittoriosa.*

*Non si terrà tale asserzione per esagerata quando si sappia, che il 25*

*luglio, giorno in cui ci fu imposta la sospensione d'armi, non si trovavano più nemici sino a Trento; che Riva si abbandonava, gettando i cannoni della fortezza nel lago; che per due giorni non si poté trovare il generale nemico, a cui si doveva partecipare la sospensione...”: così Giuseppe Garibaldi presenta lo snervante e inutile periodo di attesa che va dalla battaglia di Bezzecca, il 21 luglio, fino alla ritirata ordinata ai Cacciatori delle Alpi con lo storico telegramma dell'“obbedisco” alla richiesta di ritiro, del 9 agosto.*

La vittoria di Garibaldi apre la porta verso Trento, ma ogni velleità di avanzata viene stroncata dalla tregua d'armi tra Prussia ed Austria, che prelude alla pace di Praga del 23 agosto. Il Veneto è ceduto all'Italia, ma indirettamente, tramite la cessione a Napoleone III. E il Trentino? Le iniziative predisposte dai garibaldini nel periodo tra il 21 luglio e il 9 agosto, a partire dalla “squadra liberata” del Trentino sud-occidentale, cozzano contro la realtà diplomatica dello status quo: le spedizioni dei patrioti per sollevare contro l'Austria i distretti di Arco-Riva (con i conti **Martini** e **Manci**) e di Stenico (con i fratelli **Sicheri**) falliscono miseramente davanti all'ordine di sgombero immediato dai territori austriaci.

Il fallito tentativo insurrezionale si



*Dos Ceri*

accompagna alle contrapposte petizioni dei Comuni: nella “squadra liberata” della Judicaria e in Valsugana i comuni firmano una petizione a favore di Garibaldi e **Vittorio Emanuele**; al contrario, nella zona austriaca i comuni inviano a Vienna indirizzi di fedeltà al sovrano **Asburgo**. Sono due iniziative parallele che, rivolta quella garibaldina principalmente alle borgate e alla borghesia, quella austriaca ai villaggi e ai contadini, dimostrano i valori in gioco e il conflitto sociale oltre che nazionale innescato dalla III guerra d'indipendenza.

## I PERSONAGGI

**GIUSEPPE GARIBALDI** (Nizza 4 luglio 1807 - Caprera 2 giugno 1882), **l'eroe dei due mondi**

Carattere irrequieto e desideroso di avventura, già da giovanissimo si imbarca come marinaio per intraprendere la vita sul mare. Nel 1832, appena venticinquenne è capitano di un mercantile e nello stesso periodo inizia ad avvicinarsi ai movimenti patriottici europei ed italiani (come, ad esempio, quello mazziniano della “Giovine Italia”).

Nel 1836 sbarca a Rio de Janeiro e da qui inizia il periodo, che durerà fino

al 1848, in cui si impegnerà in varie imprese di guerra in America Latina. Combatte in Brasile e in Uruguay ed accumula una grande esperienza nelle tattiche della guerriglia basate sul movimento e sulle azioni a sorpresa. Nel 1848 torna in Italia dove sono scoppiati i moti di indipendenza, che vedranno le celebri Cinque Giornate di Milano. Nel 1849 partecipa alla difesa della Repubblica Romana insieme a Mazzini, Pisacane, Mameli e Manara, ed è l'anima delle forze repubblicane durante i combattimenti contro i francesi alleati di Papa Pio IX. Purtroppo i repubblicani devono cedere alla preponderanza delle forze nemiche e Garibaldi il 2 luglio 1849 deve abbandonare Roma.

Partecipa alla Seconda Guerra di Indipendenza cogliendo vari successi ma l'armistizio di Villafranca interrompe le operazioni sue e dei suoi Cacciatori. Nel 1860 Giuseppe Garibaldi è promotore e capo della spedizione dei Mille; salpa da Quarto (Genova) il 6 maggio 1860 e sbarca a Marsala cinque giorni dopo. Da Marsala inizia la sua marcia trionfale, conclusasi il 26 ottobre con l'incontro di Teano con Vittorio Emanuele. Si ritira quindi a Caprera.

Nel 1862 si mette alla testa di una spedizione di volontari al fine di liberare Roma dal governo papalino, ma l'impresa è osteggiata dai Piemontesi dai quali viene fermato ad Aspromonte.

Nel 1866 partecipa alla Terza Guerra di Indipendenza al comando di Reparti Volontari. Opera nel Trentino e qui coglie la vittoria di Bezzecca (21 luglio 1866) ma, nonostante la situazione favorevole in cui si era posto nei confronti degli austriaci, Garibaldi deve sgomberare il territorio Trentino dietro ordine dei Piemontesi, al cui dispaccio risponde con l'“Obbedisco”.

Nel 1867 è nuovamente a capo di una spedizione che mira alla liberazione di Roma, ma il tentativo fallisce con la sconfitta delle forze garibaldine a Mentana per mano dei Franco-Pontifici.

Nel 1871 partecipa alla sua ultima impresa bellica combattendo per i francesi nella guerra Franco-Prussiana dove, sebbene riesca a cogliere alcuni successi, nulla può per evitare la sconfitta finale. Torna infine a Caprera, dove passerà gli ultimi anni.

**LOUIS APPIA** (Hanau 13.10.1818 - 1.5.1892), **uno dei fondatori della Croce Rossa fra i feriti garibaldini del 1866**

Nato nei pressi di Francoforte da una famiglia valdese di origine piemontese che lo portò a studiare medicina per rendersi utile all'umanità. Fece il medico condotto in Svizzera a Jussy e poi a Ginevra, ma nel 1859 abbandonava tutto per correre in Italia e dedicarsi all'assistenza ai feriti di guerra sul fronte italiano. A Castiglione, dove erano ammassati i feriti, trova un altro medico ginevrino Henri Dunant. Assieme a lui si dedicò con slancio a studiare il problema del trasporto dei feriti dalla prima linea di combattimento all'ambulanza militare. I due iniziarono a sviluppare l'idea di una nuova associazione filantropica universale composta di personale sanitario volontario che agisse sui campi di battaglia secondo il principio della neutralità dei feriti e dei loro soccorritori: tanta era la loro convinzione e la stima nei loro confronti che il 29 ottobre 1863 a Ginevra ci fu una conferenza che stabilì i compiti dei volontari ed il loro distintivo, un bracciale bianco, proposto da Appia, con una croce rossa, proposta dal generale Dufour. Nacque così la Croce Rossa che entrò subito in azione nel 1864 in Prussia proprio con il dottor Appia. Nel luglio del 1866, assieme ad altri volontari, lo troviamo nei vari ospedali di fortuna di Storo, Pieve di Bono, Condino, Vestone e Tiarno, dove scrisse una breve diario “Les Blessés de la Bataille de Bezzecca dans la Valee de Tiarno (Tyrol)”. Per tutti gli anni a seguire si dedicò completamente a questa missione, che oramai era divenuta internazionale e riconosciuta.

Mori povero nel 1892 ed il suo nome nella memoria di molti fu offuscato da quello di Henri Dunant.

### GIUSEPPE ZECCHINI

(Molina di Ledro 1842 - Vezza d'Oglio 1866), **l'unico garibaldino di Ledro finora conosciuto**

Giuseppe Zecchini, nacque nel 1842 a Molina di Ledro in una delle famiglie all'epoca più note e facoltose della valle: lo zio Agostino era il



*Giuseppe Zecchini*

“padrone del lago”, aveva acquistato i diritti di usufrutto ed era, con la sua lunga barba bianca, una figura notissima ed importante, partecipe, nella valle, di molte attività economiche.

All'inizio della guerra del 1866, a ventiquattro anni, Giuseppe Zecchini, verosimilmente attratto da ideali libertari dilatati dalla giovane età, fuggì in Italia e raggiunse Edolo, una delle sedi in cui si stava costituendo il corpo dei volontari. Qui cercò di essere arruolato fra i garibaldini e più precisamente nei cosiddetti carabinieri milanesi (perché combattevano con la carabina modello 1856) divenuto poi il corpo dei bersaglieri volontari al comando di Nicostrato Castellini.

La sua richiesta pareva inizialmente impossibile, in quanto gli arruolamenti erano già chiusi da tempo e lui era senza divisa e carabina, impossibilitato quindi a combattere. Dopo

ricerche insistenti, il 3 luglio riuscì ad avere la carabina e la divisa da un bersagliere ferito ed il giorno successivo, il 4 luglio, finalmente poté partecipare al combattimento per la ripresa del paese di Vezza d'Oglio nella Compagnia del Capitano Adamoli: era il suo primo giorno di combattimento ed anche purtroppo l'ultimo.

Fu una battaglia sfortunata per le truppe italiane a causa di incomprensioni sorte fra due comandanti che favorirono l'accendersi di un cruento combattimento nei dintorni di Vezza d'Oglio, fra i garibaldini sparsi per le campagne circostanti, non coordinati, e le truppe austriache bene assestate fra le case. Giuseppe Zecchini cadde, colpito alla fronte, quello stesso giorno, il 4 luglio 1866.

**FEDERICO GUELLA** (Bezzecca 27 novembre 1893 - Castel Dante 27 dicembre 1915), **combattente nella Prima guerra con l'Italia**



*Federico Guella*

Figlio del dottor Luigi, nell'autunno del 1914 si iscrive all'università, ma lo scoppio della guerra lo trattiene in Valle di Ledro, da dove in ottobre espatria in Italia attraverso Passo Tremalzo fingendo una battuta di caccia. Dopo un breve soggiorno nelle carceri di Salò, meta di passaggio di tutti gli espatriati, si recò a Padova e si iscrisse alla facoltà di medicina. Il 24 maggio 1915 si arruolò nell'esercito italiano e fu nominato sottotenente raggiungendo la Vallagarina con la Brigata Mantova. Per un'azione ardita nella zona di

Marco si guadagnò la medaglia di bronzo e partecipò all'attacco a Castel Dante tra il 25 ed il 28 dicembre 1915. La battaglia fu durissima e fatale per Guella, al quale fu assegnata una medaglia d'oro alla memoria, una lapide a Castel Dante, un cippo sul Colle Santo Stefano ed un monumento sulla casa natale di Bezzecca.

**FEDELE MORA** (Bezzecca 24 ottobre 1883 - 2 marzo 1927), **combattente nella Prima guerra con l'Austria e prigioniero in Siberia**

Di umili origini contadine, era un carattere semplice e tranquillo, socievole e ben voluto in paese. Non era molto attratto dalla coltivazione dei campi, e preferì dedicarsi al lavoro artigianale del legno, non disdegnando la lettura di molti libri. Presta servizio militare dal 1904 al 1907 e nel 1913 si sposa. Nell'agosto 1914, a 31 anni, riceve l'ordine di partire per la guerra inquadrato nel 2° Reggimento Bersaglieri, i Landesschützen.

Farà ritorno a casa solo 5 anni dopo nel 1919, dopo aver combattuto sul fronte orientale nelle pianure della Galizia e sui Carpazi come molti altri trentini, esser stato fatto prigioniero dai Cosacchi ed internato in Siberia nel campo per italiani di Kirsanov, e dopo aver fatto un viaggio fino in Cina e da lì aver intrapreso il ritorno attraverso il mare d'Indocina, l'Oceano Indiano, il canale di Suez ed infine



*Fedele Mora e la moglie Luigia*

l'Italia. Della sua incredibile avventura, vissuta in realtà da altri 700 prigionieri russi, non parlava mai in famiglia dopo il suo ritorno, ma ne scrisse una specie di diario custodito gelosa-





mente. Riprese a fare il falegname e non mostrò mai sentimenti irredentisti e nemmeno avversione all'Italia; i lunghi e rigidi inverni russi minarono il suo fisico fino a farlo morire ad appena 43 anni per malattia.

### IL MUSEO GARIBALDINO DI BEZZECA

Il museo è allestito a Bezzecca nell'edificio in via Salvator Greco lun-

go il torrente Assat. Offre un settore espositivo di storia locale per l'800/900 della Valle di Ledro con particolare riferimento alle vicende garibaldine e alla Prima guerra mondiale. È una sezione territoriale del Museo Storico di Trento. Aperto luglio e agosto.

Il Colle Ossario è aperto da aprile a settembre. Per informazioni telefonare al Comune di Bezzecca al numero 0464 591013.



*Il museo garibaldino di Bezzecca*

## Estremo saluto al maresciallo Oliari

Aldo Cadili

La popolazione di Tiarno di Sopra ha tributato l'estremo saluto al compaesano Adone Oliari, maresciallo maggiore dell'Arma dei Carabinieri caduto nel corso del secondo conflitto mondiale - il 12 febbraio 1941, a Tripoli - e fino a pochi giorni fa sepolto nella capitale libica. È stata una cerimonia funebre semplice per esplicito volere delle due figlie Tilde e Lidia con la celebrazione della Messa nell'affollata chiesa parrocchiale e quindi la tumulazione nel vicino camposanto accanto alla tomba dell'adorata moglie Santina Cellana deceduta nel 1963. Notevole la partecipazione della gente con il vicesindaco Lorenzo Cellana e delle rappresentanze combattentistiche e d'arma oltre a quelle dei carabinieri con il comandante la Compagnia di Riva, capitano Manici, e della stazione di Bezzecca, maresciallo maggiore Stefani. Nel corteo che dall'abitazione delle figlie ha raggiunto la chiesa e poi il cimitero, la sciabola del maresciallo Oliari è stata posta su un cuscino portato dal nipote Marino Filippi, pure lui carabiniere.

Con la sepoltura nella natia Tiarno di Sopra, per Adone Oliari si è conclusa la sua triste e tribolata vicenda in terra libica, che dopo la morte si è protratta per 67 anni. Nel 1934 il maresciallo venne inviato in servizio nell'allora colonia d'Oltremare e l'anno successivo venne raggiunto

dalla consorte Santina, anch'essa tiarnese. La coppia si stabilì a Tripoli dove nacquero le figlie Tilde e Lidia. La sera del 12 febbraio 1941 Adone Oliari fu vittima di un agguato malavitoso e fu sepolto nel cimitero della città. La moglie e le figlie ritornarono a Tiarno di Sopra. I difficili rapporti del dopoguerra, al limite della rottura, non consentirono il rimpatrio delle salme dei caduti compresa quella del sottufficiale ledrense che si persero le tracce. Le figlie ed i nipoti continuarono invano le ricerche del loculo del loro congiunto. Qualche anno fa una loro parente riuscì a contattare l'Airl, l'associazione italiana reduci della Libia, che individuò la tomba di Adone. Le difficoltà non erano finite. Le due figlie dovettero attendere il compimento del 65° anno d'età per recarsi in Libia e sbrigare le com-

plesse pratiche burocratiche. Prima di questa età per le persone italiane nate nel Paese arabo esiste un preciso divieto di ritorno. Alla scadenza dell'incomprensibile off limits, le due sorelle, accompagnate dalle figlie Roberta e Flavia e dai nipoti padre Franco Cellana, missionario in Kenia, e Paolo Oliari, ottennero il visto e volarono a Tripoli. Con l'indispensabile collaborazione del consolato italiano venne avviato l'intricato iter per il rientro della salma, un iter durato ben due anni.

Al funerale di Odone Oliari è stato proposto di intitolare al valoroso maresciallo maggiore la caserma dell'Arma che verrà prossimamente costruita a Pieve. Un'analoga richiesta era stata avanzata ufficialmente qualche tempo fa dall'amministrazione comunale di Tiarno di Sopra.



*Le figlie Tilde e Lidia portano nella parrocchiale di Tiarno di Sopra la bara con i resti del padre. (Per gentile concessione di "Comunità di Ledro" - Bollettino delle Parrocchie di Ledro)*



## Protocollo d'intesa tra l'unione dei Comuni e l'assessorato alle politiche per la salute

Il 29 maggio presso la sede dell'Unione dei Comuni è stata firmato il protocollo d'intesa tra l'Unione dei Comuni della Valle di Ledro e l'Assessorato alle Politiche per la salute che prevede l'inizio di un processo di miglioramento dei servizi sanitari, con un'attenzione più ampia alle problematiche della salute della Valle di Ledro.

Lo scorso anno è stato istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle amministrazioni locali, della Rsa di Bezzecca e da tecnici dell'assessorato provinciale e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari che ha avuto il compito di esaminare i bisogni della Valle, le varie criticità emergenti, avanzando alcune proposte e prospettive di soluzione.

L'accordo appena stipulato, pone l'attenzione su diverse problematiche è uno strumento flessibile perchè può essere integrato e/o modificato qualora si dovessero verificare nuove proposte di intervento e soluzioni a nuovi problemi emergenti.

Per iniziare il percorso di miglioramento si sono affrontate alcune problematiche, concrete e migliorabili nel breve periodo.

I punti del protocollo sono sintetizzabili nei seguenti:

attività di prelievo: prevede il miglioramento per l'accessibilità al servizio, valutando l'ipotesi di svolgere l'attività, presso un ambulatorio della

Residenza sanitaria assistenziale di Bezzecca, previa idonea intesa con quest'ultima;

assistenza alle donne in gravidanza e puerperio: venga garantito il regolare intervento e sostegno di una ostetrica previa analisi dei bisogni e definizione di un piano attuativo

cure fisioterapiche: venga favorita la realizzazione di attività riabilitative specialmente nei confronti delle persone anziane e a tal fine venga prevista la possibilità di affidare lo svolgimento di attività di riabilitazione, in convenzione con l'Azienda Sanitaria, alla RSA di Bezzecca, in ragione della disponibilità della medesima,

attività di prevenzione: vengano attivati con la collaborazione di tutte le istituzioni e strutture interessate, interventi di sensibilizzazione sul problema dell'alcol, individuando strategie comuni per ridurre il consumo con particolare attenzione ai giovani;

assistenza medica turistica: venga istituito un gruppo di lavoro tra dall'Amministrazione provinciale, Amministrazioni comunali, Azienda provinciale per i servizi sanitari, medici di medicina generale al fine di affrontare in forma strutturata e le esigenze assistenziali della Valle di Ledro.

Certo anche altri sono stati i problemi evidenziati dal gruppo di lavoro, che sicuramente troveranno modo di essere affrontati ed esplicitati nei prossimi

mesi e soprattutto nel momento in cui sarà operativo il centro sanitario. A questo proposito si comunica che a breve è previsto l'inizio dei lavori di ristrutturazione del Centro sanitario di Bezzecca per una miglior riorganizzazione dei servizi, più funzionali rispetto alle necessità attuali della popolazione. Il costo previsto dell'opera di ristrutturazione è di € 1.000.000 circa.

I lavori di ristrutturazione obbligano il trasferimento degli attuali ambulatori in altre sedi.

A Bezzecca presso la ex biblioteca troveranno sede provvisoria i medici di base, il medico turistico e la guardia medica festiva e notturna. I pediatri saranno collocati a Mezzolago presso l'attuale ambulatorio medico.

L'ufficio igiene, il servizio infermieristico e il servizio sociale saranno collocati presso il Comune di Pieve di Ledro. Il servizio prelievi verrà svolto presso l'A.S.S.P. di Bezzecca (Casa di Riposo). Si cercherà di contenere al minimo i disagi per le varie dislocazioni degli ambulatori, con la certezza che il Centro sanitario a ristrutturazione terminata, sarà il luogo dove si erogano buone prestazioni sanitarie, ma anche un centro attivo e dinamico della comunità locale, in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e organizzare la risposta di salute e di benessere più generale.

## Piano Giovani dei Comuni e del Comprensorio Alto Garda e Ledro

Le amministrazioni comunali della Valle di Ledro, insieme a quelle del Basso Sarca, hanno aderito al Progetto Giovani proposto dall'Assessorato all'Istruzione e Politiche Giovanili della Provincia Autonoma di Trento, con la costruzione del Piano Giovani di zona. Questo rappresenta una libe-

ra iniziativa delle autonomie locali interessate ad attivare azioni a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti ed alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa

categoria di cittadini.

Il piano giovani è l'insieme di tutte quelle azioni che permettono di valorizzare conoscenze ed esperienze da parte dei giovani riguardo alla partecipazione alla vita della comunità locale e nello stesso tempo è la presa di coscienza da parte della comunità



nella valorizzazione delle potenzialità e delle necessità che il mondo giovanile esprime. Non è solo un insieme di singoli progetti, ma un vero e proprio lavoro di comunità e per questo non di facile avvio proprio perché è la comunità che deve farsi carico della progettazione e della realizzazione. Data la complessità, il Tavolo di lavoro si è organizzato in sette **Sottotavoli** secondo diversi ambiti (risorse minori e famiglie; giovani; cultura; sport,

imprenditori; scuole; parrocchie), e composti da chiunque abbia voglia di impegnarsi in quel settore; in tal modo si pensa di ottenere la massima rappresentatività e penetrazione nel tessuto territoriale

L'ente capofila è il Comprensorio che con i suoi collaboratori, fa da referente e coordinatore dei vari progetti presentati. Nell'ultimo trimestre 2007 e inizio 2008 i vari sottotavoli hanno elaborato 21 azioni che si stanno sviluppando nei vari comuni del comprensorio. I progetti sono di ampio respiro: serate musicali, danza, teatro, percorsi sulla genitorialità, problemi di cittadinanza, impegno sociale...

Un esempio di progetto che ha riscontrato molto favore anche in Valle è stato: *"madri, figli, figlie e padri"*, percorso di sostegno alla genitorialità. Questo progetto ha visto la presenza di

circa 60 genitori che si sono incontrati settimanalmente per migliorare le loro competenze genitoriali, creando così occasioni di dialogo e partecipazione attiva tra persone anche di generazioni diverse. Negli incontri settimanali sono nate reti di solidarietà e cooperazione tra famiglie in un sostegno reciproco per la gestione dell'evoluzione e crescita dei propri figli. Visti i risultati, il progetto proseguirà durante l'autunno con possibili altre iniziative nate dalle proposte dei partecipanti. Per chi volesse conoscere meglio ogni singolo progetto, presso ogni comune è depositato il piano giovani per l'anno 2008 e chiunque fosse interessato e disponibile a partecipare ai vari tavoli del piano e fare proposte per progetti futuri per la Valle, può dare la propria adesione presso gli uffici comprensoriali.

## Giudikhall

Il giorno 24 aprile 2008 si è concluso il concorso teatrale Giudikhall. Il concorso era integrato nel progetto "Per un futuro migliore", nato nell'ambito dei programmi di prevenzione del disagio giovanile, e successivamente evoluto per comune volontà delle amministrazioni della zona in un progetto a favore delle giovani generazioni.

Al progetto hanno aderito i Comuni di Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto, nel tentativo di coinvolgere i ragazzi in iniziative nuove e particolari, per

dare delle possibilità di divertimento alternative e sane.

L'obiettivo del concorso Giudikhall è stato quello di stimolare la fantasia ed esaltare il talento dei ragazzi, consentendo di esprimere al meglio le loro qualità artistiche attraverso una forma d'arte particolare: il Musical.

Al concorso ha partecipato con molto entusiasmo il gruppo denominato "Tiarno Band", costituito da una quarantina di ragazzi di Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto. I ragazzi si sono impegnati molto ed hanno messo in piedi uno spettacolo meraviglioso, ricco di colpi di scena e di battute spiritose.

Il gruppo è stato diretto da Anna Fedrigotti, che insieme a pochi genitori e ragazzi, è stata in grado di portare a termine questa "impresa titanica". Infatti sacrificare la maggior parte del

proprio tempo libero per coordinare e dirigere i ragazzi non è stato certamente semplice. Sarebbe necessario una maggiore collaborazione da parte delle famiglie, che sono entusiaste di queste iniziative che coinvolgono i ragazzi, ma che non sempre li seguono durante la loro preparazione. Credo sia importante far notare che per far crescere i nostri ragazzi in maniera sana e farli maturare c'è bisogno di accompagnarli durante la loro formazione e dare tutto il supporto possibile affinché le iniziative che intraprendono abbiano successo. Nel corso dell'anno 2008 partirà il Nuovo Piano Giovani del Comprensorio C9, che propone innumerevoli iniziative e manifestazioni in grado di rendere i nostri ragazzi dei cittadini responsabili e di regalare loro dei momenti di sano divertimento.

Per finire riporto un brano scritto da una ragazza della Tiarno Band, che racconta in prima persona la sua esperienza ricca di soddisfazioni, ma nello stesso tempo faticosa ed impegnativa.





# PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CULTURALI E SPORTIVE DELL'ESTATE 2008 IN VALLE DI LEDRO

1-20 luglio

**Molina di Ledro - campo sportivo - TORNEO NOTTURNO DI CALCIO**

L'associazione Pro Loco Molina di Ledro e l'A.C. Ledrense ripropongono anche quest'anno il torneo notturno di calcio sul nuovo campo sintetico di Molina di Ledro.

5-6 luglio

**Pieve di Ledro - Lago di Ledro - 4° TROFEO CASSA RURALE SNIPE**

5-20 luglio

**Tiarno di Sotto - MOSTRA DELL'ASSOCIAZIONE "CREATIVAMENTE"**

7-18 luglio

**Pieve di Ledro - Oratorio S. Giuseppe - MOSTRA DI PITTURA DI ANGELO PENNER**

9-11-13-16 luglio, ore 21.00

**Locca di Concei - centro culturale - LEDRO JAZZ FESTIVAL**

12 luglio

**Pieve di Ledro - Lago di Ledro - TEAM RACE TROFEO GARDASNIPE**

12 luglio, ore 13.30

**Pieve di Ledro - campo sportivo - MINILEDRIADI**

Pomeriggio di giochi all'aperto per tutti i bambini della valle ed i piccoli turisti

13 luglio

**Biacesa, campo sportivo - 31a**

**MARCIA DE LA CARAFA**

Marcia non competitiva giunta ormai alla 31° edizione con percorsi da 4 a 42 Km.

13 luglio

**Pieve di Ledro - campo sportivo - TRIATHLON DEL BOSCAIOLO**  
Competizione valida per il Campionato Italiano

13 luglio

**Pieve di Ledro - Lago di Ledro -**



Foto Renzo Mazzola

**LEDRO VELA TROPHY**

13 luglio

**Val Concei - Monte Cadria - MEMORIAL MICHELE MALOSINI**

Salita verso il Monte Cadria in ricordo dell'amico Michele

19 luglio - 24 agosto

**Bezzecca - sala Maestro Nando - BEZZECCA, 21 LUGLIO 1866, NON SOLO BATTAGLIA**

Mostra storico rievocativa

19 luglio, ore 10.00

**Mezzolago, centro feste - PICCOLO POMPIERE**

Percorso di abilità per bambini, nel pomeriggio manovra dimostrativa dei Vigili del Fuoco di Pieve di Ledro

19 luglio, ore 21.00

**Bezzecca - sala Maestro Nando - "MALEDETTA LA GUERRA"**

Spettacolo e testimonianze della Prima Guerra Mondiale

20 luglio, dalle 9:30

**Bezzecca - COMMEMORAZIONI GARIBALDINE**

20 luglio

**Molina di Ledro, museo delle Palafitte - PALAFITTIADI**

20 luglio

**Mezzolago - prato via Cavazzi - I VIGILI DEL FUOCO E I BAMBINI**

Percorso per bambini e manovra dei Vigili del Fuoco

20 luglio

**Pieve di Ledro - bocciodromo - TROFEO DI BOCCE INA ASSITALIA-GARA PROVINCIALE CATEGORIE A.B.C.**

26 luglio, ore 21.00

**Locca di Concei-Centro culturale - "I SUONI DELLA MEMORIA" CONCERTO CON MASSIMO BUBBOLA**

26 luglio-17 agosto

**Tiarno di Sotto, municipio - RESTITUITI DALLE MONTAGNE**  
mostra dei reperti della Grande Guerra dal fronte della Valle di Ledro, con rassegna di foto inedite dei due schieramenti



26 luglio

**Tremalzo - loc. La Viola - SUONI DELLE DOLOMITI**

Concerto nella natura, programma in via di definizione.

*luglio-agosto*

**Nei paesi della Valle di Ledro - BOEMIA**

mostra fotografica con immagini dell'esodo dei ledrensi tratte dal volume "BOEMIA"

*dal 28 luglio al 3 agosto*

**Locca - centro culturale - SETTIMANA DELLA MONTAGNA**

La SAT Ledrense organizza una settimana tutta dedicata alla montagna...

3 agosto

**Pieve di Ledro - Lago di Ledro - LEDRO VELA TROPHY**

3 agosto, ore 20:30

**Molina di Ledro - Museo delle Palafitte - CECILIA CHAILLY IN CONCERTO**

3-9 agosto

**Pieve di Ledro - Oratorio S. Giuseppe - "NEPAL: MOMENTI DI VITA"**  
Mostra fotografica di Andrea Martini

10 agosto 2008

**Molina di Ledro-Lungolago - GARA DI PESCA SPORTIVA**

10 agosto 2008, dalle 20.30

**Molina di ledro - SPETTACOLO PALAFITTE-ART**

11-14-17-19-22 agosto, ore 21.00

**Locca - centro culturale - KAWAI A LEDRO**

12 agosto 2008, dalle ore 21.00

**Pieve di Ledro-sala della Canonica - SERATA DI VIDEO-PROIEZIONI DI ALCUNI SOCI DEL CIRCOLO FOTOAMATORI VALLE DI LEDRO**

13 agosto 2008

**Pieve di Ledro-bocciodromo - TROFEO DI BOCCE MEMORIAL CIS GUALTIERO**

15 agosto 2008

**Lago di Ledro - REGATA NOTTURNO-LEDRO VELA TROPHY**

15 agosto, ore 21.00

**Pieve di Ledro - piazza del Municipio - TOMBOLONE**

Tradizionale tombola di Ferragosto con ricchi premi

15 agosto

**Pieve di Ledro - Lago di Ledro - LEDRO VELA TROPHY**

Regata notturna

*dal 16 al 24 agosto 2008*

**Mezzolago-sala consiliare - MOSTRA FOTOGRAFICA DELLE OPERE SELEZIONATE DAL CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE VALLE DI LEDRO**

*dal 10 al 18 agosto 2008*

**Pieve di Ledro-oratorio S. Giuseppe - MOSTRA DI SCULTURA DI GIULIANO MAGRI "ALLA RADICE DELLA FORMA"**

19-23 agosto

**Lago di Ledro - LEDRO SAILING WEEKS EUROPEAN OPTIMIST TEAM RACE CARPISA CUP**

23 agosto, ore 22.00

**Pieve di Ledro - zona lago - FUOCHI D'ARTIFICIO**

Luci, colori e riflessi sulle rive del magnifico lago di Ledro...

*dal 18 al 24 agosto 2008*

**Pieve di Ledro-Oratorio S. Giuseppe - MOSTRA DI PITTURA "EMOZIONE E.." DI MICHELA SARTORI**

2-6 settembre

**Pieve di Ledro - Lago di Ledro - LEDRO SAILING WEEK**

Trentino Women M.R. YAMAMAY CUP

27 Settembre, tutto il giorno

**Pieve di Ledro - FIERA DI SAN MICHELE**

Mostra del bestiame, mercato, giochi, staffetta con i campanacci per le vie del paese... e altro ancora!!!





## Approda al Festival della Canzone europea dei Bambini la classe quinta della scuola primaria di Molina

“Un’esperienza bellissima, straordinaria, indimenticabile” - così la definiscono gli alunni e le insegnanti che l’hanno vissuta in prima persona. Il Festival si è svolto al Palalevico di Levico Terme nei giorni 2-3 febbraio, quale momento conclusivo del concorso *Un testo per noi*.

Facendo un passo indietro ci ricordano che lo scorso anno, la classe era stata invitata insieme a tantissime scuole europee ad inventare il testo di una canzone. Attraverso un lavoro che aveva visto la collaborazione e l’impegno di tutti gli alunni ne è uscita: *La pace nel forziere*; un testo semplice, che pur affrontando il grande tema della pace dentro una narrazione fantastica, riusciva a “fare centro”. Grazie ad un magico forziere di semi colorati, il Capitano Poldo vede realizzarsi poco a poco il suo grande sogno: un mondo di pace, dove tutti possono vivere serenamente e senza ingiustizie. Il testo stesso s’aggiudicava il premio speciale messo in palio da *Il Giornalino*, famoso periodico della San Paolo, e rientrava nei primi dieci testi selezionati a pari merito, per essere musicati da grandi nomi della musica leggera italiana. Grazie a Franco Fasano, la pace nel forziere diventava una canzone, che sarebbe stata quindi interpretata dal Coro *Piccole Colonne* di Trento, diretto dalla Maestra Adalberto Brunelli. A Levico, la classe quinta ha così creato e dato vita alla scenografia della canzone, entusiasmando i genitori, tutto il pubblico, le autorità e i bambini provenienti dalle scuole vincitrici (Francoforte, Malta, Repubblica Ceca, Piemonte, Sardegna, Lombardia, Campania, Umbria). È stata un’occasione straordinaria per fare incontrare bambini di Paesi diversi, per aiutarli a sostenere un confronto, ad aprire un dialogo, a vincere timori e paure, per vivere grazie alla loro spontaneità e naturalezza un momento magico che ha fatto bene al cuore.

### LA PACE NEL FORZIERE

Musica: G. Fasano

Testo: Classe 5<sup>a</sup> Scuola primaria Molina di Ledro (TN)

Ins. Coord.: Daria Zecchini e Lilia Zecchini

**Sol. 1:** Nel mare dei Sargassi  
su un’isola deserta  
il capitano Poldo  
rotondo come un soldo  
non può più navigare  
lui soffre il mal di mare.

**Coro:** È lunga la giornata  
per capitano Poldo  
seduto su uno scoglio  
del mare dei Sargassi  
lui può solo pescare  
oppure può sognare.

**Poldo:** “Che grigia questa vita!  
La voglio più pulita!  
Da dove cominciare?  
Che cosa posso fare? “

**Sol. 1** Nel mare dei Sargassi  
su un’isola deserta  
il capitano Poldo sogna sogna ancora un po’!

**Coro:** Oh oh oh oh oh oh oh oh oh  
Il capitano Poldo  
Oh oh oh oh oh oh oh oh oh  
Resiste tutto il giorno al caldo  
Oh oh oh oh oh oh oh oh oh  
Quel mare che sta in mezzo al dire  
e al fare prima o poi lo aiuterà!

**Sol. 1:** All’ora del tramonto  
rientrano i velieri  
con tutta quella ciurma  
distrutta più di ieri  
e Poldo lì attorno al fuoco  
la vuole interrogare, lui vuol sapere!

**Ciurma 1:** -“Ho visto i fumi della guerra”.  
2: -“Ho udito piangere la terra”.  
3: -“Un popolo sprecare il pane”  
4: -“Un altro senza da mangiare”  
**Coro:** “Bisogna crederci ancora!  
Non ci possiamo ritirare!”

**Poldo:** “Io credo che la vita!  
In fondo sia pulita!  
Si può ricominciare  
Ce la possiamo fare!”

**Coro:** Nel mare dei Sargassi  
su un’isola deserta  
il capitano Poldo sogna sogna ancora un po’!

**Coro:** Oh oh oh oh oh oh oh oh oh  
Il capitano Poldo  
Oh oh oh oh oh oh oh oh oh  
Resiste tutto il giorno al caldo  
Oh oh oh oh oh oh oh oh oh  
Ma un giorno con un colpo di cannone la sua ciurma lo svegliò!  
(recitando)

**Ciurma 1:** “Abbiamo trovato un forziere di semi colorati!”

2. “Piccoli piccoli come appena nati!”

3. “Dal forziere è uscita una voce che diceva:

- Siamo i semi della pace!!!  
1.2.3 I semi della pace!!!”

**Coro:** E cambierà la vita.  
Ritournerà pulita.

Germoglierà nel cuore  
il seme dell’amore.

Nel mare dei Sargassi  
su un’isola deserta  
il capitano Poldo ora canta insieme a noi!

Oh oh oh oh oh oh oh oh oh  
i semi della pace

Oh oh oh oh oh oh oh oh oh  
son l’unico tesoro al mondo

Oh oh oh oh oh oh oh oh oh  
affidatelo ai bambini

Oh oh oh oh oh oh oh oh oh  
Così la pace senza più confini in tutto il mondo crescerà!

Così la pace senza più confini in tutto il mondo

**Sol:** crescerà!





# Mostra temporanea: Bezzecca 21 luglio 1866: non solo battaglia

## Documenti dall'archivio di stato

**Dott. Daniele Lo Re**

Sabato 21 luglio 1866, ore 15.00: i garibaldini e l'artiglieria dell'esercito regolare cercano di rioccupare Bezzecca. Obbedendo all'ordine di Garibaldi, il maggiore Dogliotti schiera la sua batteria (di sei pezzi) sulla destra della strada, in corrispondenza delle pendici nord-ovest del monte Sarbano, sulle alture di S. Lucia, ed apre il fuoco sul paese Bezzecca.

Alcuni giorni dopo la battaglia il capitano Ferretti della 7ª Batteria del corpo di artiglieria da campagna dell'Esercito Italiano, comandata dal maggiore Orazio Dogliotti scriverà: *“Da questa posizione (sulla destra del villaggio di Tiarno verso Bezzecca ndr) la Batteria fece fuoco per un'ora consecutiva contro il paese di Bezzecca, dove si manifestò un grand'incendio...”*.

Quello che la storia, o almeno la Storia con la esse maiuscola, non dice è che sotto le granate e sotto i tetti incendiati di Bezzecca stavano gli abitanti, nascosti, in attesa che cessasse quel gran putiferio: gente comune coinvolta, suo malgrado, dal fuoco delle granate garibaldine.

La loro voce, flebile e spesso inascoltata, filtra ora prevalentemente dalla documentazione burocratica dell'epoca, dai carteggi relativi ad episodi di quotidianità minuta di cui si erano dovute occupare le autorità amministrative.

Fra queste, in merito al 21 luglio 1866, le voci di Zaccaria Mora e Giacomo Cassoni di Bezzecca che, nell'inferno delle case incendiate, si erano attivati soprattutto per salvare vite umane. Per questo, successivamente, chiesero alle autorità locali il premio previsto dal 'decreto aulico'

asburgico del 1821, per chi avesse salvato la vita *“ad una persona posta in evidente pericolo di perderla”*.

Loro non solo avevano salvato la vita a sei persone, ma avevano anche spento l'incendio che si era propagato fino al tetto di paglia delle loro case, evitando che lo stesso si estendesse alle case vicine. Quel premio di venticinque fiorini d'argento avrebbe fatto loro proprio comodo in quel periodo di magra!

La drammaticità di quella giornata e la quotidianità della vita di allora, trapelano dall'istruttoria attivata dal capo comune di Bezzecca e dal contraddittorio intercorso fra gli interessati richiedenti il premio, le autorità locali, la i.r. Pretura di Riva e la i.r. Luogotenenza di Innsbruck.

Una vicenda burocratica che riempì cinquanta pagine manoscritte e che si concluse nei primi giorni del 1867!

A Zaccaria e Giacomo venne riconosciuto solo in parte il premio imperiale perché venne applicato il governale nr. 9092 del 6 maggio 1824

*“wenn der Retter sich selbst einer Lebensgefahr aussetzte”* cioè *“sola-mente quando uno si è esposto al pericolo della vita per salvare quella di un altro”*; Secondo l'i.r. Consigliere di Luogotenenza di Innsbruck ciò non era avvenuto!

*“Rilevata e riconosciuta la filantropia e l'utilità di tale azione, l'eccelso nostro Governo, però, per mezzo dello stesso Consigliere della i.r. Luogotenenza, si degnò di remunerare condegnamente il Cassoni ed il Mora i quali in tempi sì critici e vincendo lo spavento che suol rendersi di noi padrone in sì gravi circostanze diedero prova non dubbia di coraggio e di cuore”*; per questo elargì loro rispettivamente, 20 e 15 fiorini.

È questo un episodio minore della battaglia di Bezzecca, ma importante per diversi motivi.

È uno dei pochissimi documenti che dà voce agli abitanti di Bezzecca: parla della battaglia da loro vissuta, degli effetti immediati che ebbe sulla popolazione e non racconta, come nei documenti ufficiali, le azioni militari, i movimenti delle truppe, gli episodi eroici.

Racconta il vissuto degli abitanti nei confronti di una guerra improvvisa e incomprensibile per gran parte di loro. Non tutti sapevano leggere e scrivere - molti documenti erano firmati con una croce alla presenza di testimoni - ma, in realtà, anche chi sapeva leggere, poco avrebbe potuto comprendere dalle scarse notizie dei giornali locali dell'epoca: la Gazzetta di Trento del 22 luglio 1866 aveva liquidato la battaglia di Bezzecca in venti righe.

Permette di cogliere il colore dell'ambiente: le case di Bezzecca con tetti coperti in gran parte di masselli di paglia legata, nonostante il piano del 1798 ed quello del 1827, impo-



nessero tetti in coppi proprio nell'intento di limitare gli incendi.

Spiega infine, il funzionamento dell'amministrazione austriaca che, anche in momenti difficili e confusi seguenti alla sconfitta militare, aveva saputo, in soli tre mesi, risolvere e decidere in merito ad una "piccola cosa" come il compenso per un atto, ritenuto nemmeno eroico.

Sono questi gli spunti e le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione Comunale di Bezzecca ad

allestire, sotto lo sguardo attento e preciso dell'architetto Bruno Santoni di Trento, da alcuni anni nostro prezioso collaboratore, una mostra nel consueto anniversario della battaglia dal titolo "Bezzecca 21 luglio 1866: non solo battaglia".

Questa sarà allestita nella sala "maestro Nando" a piano terra del palazzo municipale dal 19 luglio al 20 agosto 2008, aperta al pubblico tutti i giorni escluso il lunedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

A tutti i visitatori verrà consegnato gratuitamente un piccolo catalogo della mostra con la presentazione del prof. Mauro Grazioli: uno strumento in più per "capire" e ricordare l'avvenimento.

La ricerca è destinata principalmente ai Ledrensi che possono, riconosce come propria la storia delle persone coinvolte nel fatto, di più che rievocando la vittoria, la morte di un eroe garibaldino o il famoso "obbedisco"!

## Trasferta in Austria per il Coro Cima d'Oro

La musica, si sa, unisce. La prova di questo è stata l'entusiasmante trasferta in Austria lo scorso mese di maggio del Coro Cima d'Oro, che si è esibito in un memorabile Concerto presso la Gemeindsaal di Obernberg.

La mattina seguente il Coro ha accompagnato con i suoi canti la S. Messa in quella che è da tutti riconosciuta come una delle più belle chiese del Tirolo: la chiesa di Obernberg.

La trasferta è durata due giorni, il 3 e 4 maggio iniziando con la visita alla città di Innsbruck, dove il Coro è stato accolto dal presidente della Original Tiroler Kaiserjaegermusik Otto Platter e dal segretario Andreas Mair con la quale la Val di Ledro ha instaurato un rapporto di amicizia dopo l'indimenticabile concerto tenuto due anni fa al Centro culturale di Locca.

Quindi la partenza per Obernberg, dove il Coro è stato accolto nella piazza Comunale, dal Sindaco Peter Jenewein, che ha dato il benvenuto, dalla Musikkappelle (la Banda Musicale) che ha eseguito alcuni pezzi e dalla Schützenkompanie che ha eseguito una salva d'onore per il Coro.

Alla sera, nella bella e accogliente sala del Comune è iniziato il concerto con le musiche della Musikkappelle di Obernberg, per poi lasciare il palco al "Coro Cima d'Oro" che ha, come

sempre, eseguito magistralmente le migliori canzoni del suo repertorio che hanno ricevuto lunghissimi applausi.

Nell'intervallo sono stati eseguiti i tradizionali scambi di doni tra il Sindaco di Obernberg, il presidente dell'Unione dei Comuni della Valle di Ledro, l'assessore Provinciale Franco Panizza e i presidenti della Banda e del Coro.

Con questa visita si è voluta alimentare l'amicizia tra la Comunità di Ledro e di Obernberg che è nata alcuni anni

fa con il gemellaggio tra le Compagnie Schützen delle due Valli. Nel suo discorso il Sindaco Peter Jenewein ha detto: Questa amicizia è una cosa fantastica, siamo stati ospiti dei nostri amici Ledrensi già alcune volte ed era giunto il momento di invitarli ad Obernberg con il loro Coro. Da parte Sua il presidente dell'Unione ha ringraziato il Sindaco per la calorosa accoglienza e ha invitato la Musikkappelle di Obernberg che già due volte si è esibita in Valle di Ledro a tornare il prossimo anno.





# “Le malghe di Ledro. Il mestiere della pastorizia fino al XIX secolo”

**Donato Riccadonna**

L'ultima fatica storica dei cugini Carlo e Paolo Cis da Bezzecca ha per titolo “Le malghe di Ledro. Il mestiere della pastorizia fino al XIX secolo”. Mano a mano che ci si inoltra nella lettura del grosso volume si coglie la sensazione di entrare in qualcosa di sacro, in qualcosa di molto profondo dello spirito delle genti alpine e Ledro non fa certo eccezione, tanto che il parlarne è di estrema attualità (vedi il caso Tremalzo). Del resto la pastorizia è una delle attività più antiche dell'uomo testimoniata fin dal Neolitico quando l'uomo da cacciatore si trasforma in agricoltore e diventa sedentario costruendo villaggi di palafitte: e la val di Ledro da questo punto di vista è uno degli esempi più famosi d'Europa. Il filo rosso che lega gran parte del libro è la grande contrapposizione tra i paesi della valle per i danni causati dalle mandrie di passaggio che ritornano dalla malga, o per i sconfinamenti sui prati non di propria pertinenza. Fulminante al riguardo la lunga lite della

prima metà dell'800 tra Tiarno di Sotto e Bezzecca per il passaggio delle mandrie dirette a Tremalzo a suon di interpretazioni delle antiche Carte di Regola del 1435 e del 1578. Queste Carte, assieme agli Statuti e Ordini di Ledro avevano costituito un corpus legislativo che aveva portato la piccola valle di Ledro alla posizione di stato sovrano, la Repubblica di Ledro, riconosciuta e protetta dalla Serenissima,

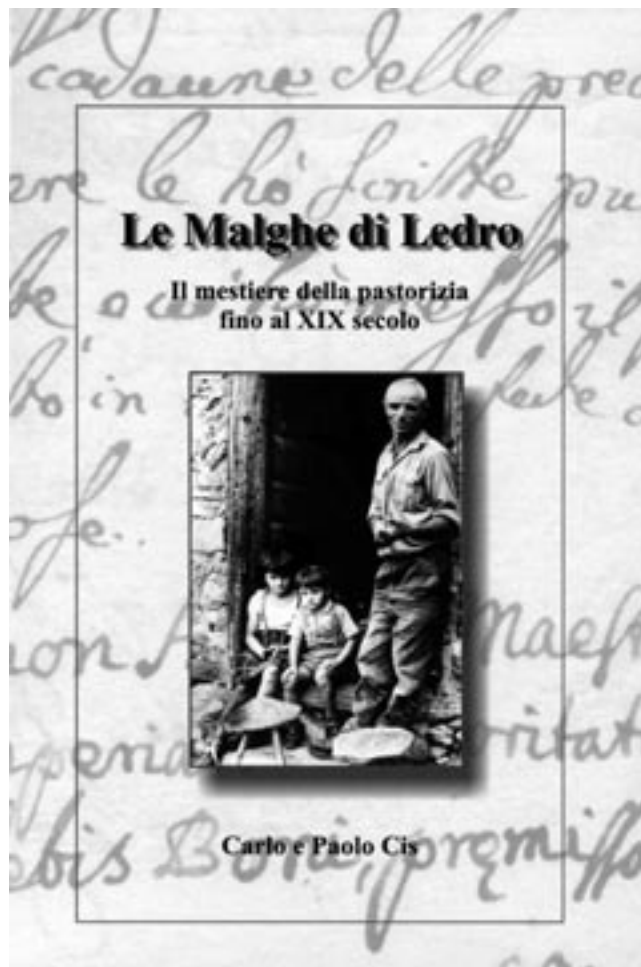
rispettata poi dal Principato Vescovile di Trento ma non da Napoleone e dall'Impero austroungarico, sotto la cui dominazione agli inizi dell'800 cessò di essere operante. Nelle Alpi i pascoli d'altura per le greggi di pecore e capre venivano utilizzati già prima del X secolo, ma solo dai feudatari e dagli ordini monastici. Il bestiame

la stalla ed il pascolo. È così che inizia la malga, con tanto di professionisti, il capomalga ed il casaro, regole di utilizzo collettivo e modalità costruttive con una casina per il riparo degli uomini, una casara per la lavorazione del latte, un recinto per il bestiame ed uno stallone. Interessanti i due casi di Tremalzo, il più antico alpeggio d'alta

quota di Ledro le cui prime regolamentazioni note sono del 1335, e la conca di Croina, con continue liti tra Bezzecca e Tiarno di Sotto. Quando i paesi incominciarono ad accorparsi nei vari Concei (da Concilium, consiglio formato dai rappresentanti di due o più comuni per la gestione del bene collettivo) anche il Concel di Tremalzo si trasformò in un mosaico di proprietà aventi in comune solo gli accessi ed i conflitti tra i due Tiarno e Bezzecca proseguirono nei secoli, tanto che nel 1747 si arrivò ad una suddivisione a sorte di tre parti (da qui il nome Tremalzo: tre malghe) e ci fu una grande festa di ringraziamento a Tiarno di Sopra perché ritenevano di aver avuto la parte migliore. Anche per Croina si arrivò nel 1763 alla divisione tra Bezzecca ed i due Tiarno. Per capire la rilevanza dell'alpeggio, basta pensare che per alcuni mesi nella parte alta di Croina si formava una

piccola comunità permanente e che per i bambini s'era resa necessaria la presenza di un insegnante.

In totale le malghe censite sono 28, dalla Giumella de sora di Biacesa alla Lorina di Tiarno di Sopra. Di queste una parte è ancora in funzione e rimesse a nuovo ed alcune non più esistenti: di ognuna il libro riporta un'ampia scheda con notizie storiche e corredata da foto anche d'epoca.



grosso comparve solo dopo il XII secolo e comunque a quote non elevate e facilmente raggiungibili in estate, in modo da consentire il taglio dell'erba nel fondovalle, che poi sarebbe stata consumata in inverno. L'espandersi delle aree coltivabili attorno ai paesi e l'aumento dei capi di bestiame, portarono i pascoli d'alpeggio a quote sempre più elevate e cominciò a diventare impossibile il percorso giornaliero tra



# DIZIONARIO TOPONOMASTICO TRENINO

## I nomi locali della Val di Ledro, a cura di Lydia Flöss

Graziano Riccadonna

La toponomastica trentina si arricchisce di una nuova raccolta di nomi di luogo, nell'ambito della grande operazione di raccolta provinciale dei toponimi intrapresa dalla Provincia Autonoma. Si tratta dei toponimi della Valle di Ledro, raccolti in due corposi volumi a cura della Soprintendenza e curati dalla studiosa della stessa Soprintendenza Lidia Flöss.

In realtà, la prima e vera raccolta di toponimi della valle in realtà risale a un quarto di secolo fa, grazie all'opera di un'unica persona, Ettore Cigalotti,



nel biennio 1982-83, ricercatore già noto per il suo volume "Attraverso la Val di Ledro" del 1973.

E come negli altri otto volumi della toponomastica trentina, che precedono i due attuali, la certolina raccolta di toponimi è preceduta opportunamente da note introduttive tendenti a fornire la conoscenza preliminare dei caratteri peculiari della Val di Ledro: note geografiche stese dal prof. Luciano Bozzetti e completate dall'allievo Brocchetti, documentazione archeologica di Luisa Moser e Silvano Zamboni, i cenni storici di Mauro Grazioli, mentre l'esperta

Lidia Flöss ha curato l'illustrazione dei tratti linguistici e dialettologici della valle.

Valle marginale quanto a popolamento e posizione, nello scacchiere trentino basato sul corso dell'Adige e al massimo del Sarca, la Val di Ledro denota comunque una ricchezza archeologica unica, ben documentata dalle Palafitte di Molina, ma non solo (cfr. le sepolture romane e tardoantiche sparse nel territorio, gli edifici di Molina e Pur, i reperti altomedievali, le necropoli di Pré e Besta). Storicamente la valle contraddice all'apparente isolamento geografico nel contesto trentino e ai confini con la Lombardia, perché si tratta di una valle sospesa e trasversale fra le due depressioni vallive del Basso Sarca a oriente e del Chiese a occidente.

Come hanno dimostrato già da tempo gli storici locali, a partire dal compianto prof. Bortolo Degara, è venuto alla luce un intero sistema difensivo preistorico incentrato sui valichi strategici, come Plagna, Castèl, Mòi, poi integrato dal popolamento romano segnalato dal noto rinvenimento dell'ara medioevale dedicata al dio "Medilavinus", già studiato dal Garretti insieme con altri storici, Gnesotti in primis, seguito da Brentari, Foletto, Orsi e Roberti. A partire dal "Castellum" longobardo di Tirano di sotto, come documenta nella sua introduzione storica Mauro Grazioli, a dimostrazione della convivenza tra indigeni e invasori, si viene strutturando un'organizzazione valligiana regolataria basata da un lato sulla funzione pievana di S.Maria, dall'altro sui 4 "concei" di cui tratta il Degara, specie di amministrazioni di villaggio facenti capo al Comun Generale o "Comunitas Leudri" recentemente valorizzata. Si tratta di passaggi che esulando da presenze feudali, rimandano piuttosto alla matrice longobarda della "Ju-

dicaria Summa Laganensis", in una sussidiarietà concentrica di poteri che è esemplare. E che ancora fa sentire il suo peso sulla storia e i destini della Val di Ledro.

### IL DIZIONARIO toponomastico trentino

Con questo nono volume il Dizionario toponomastico trentino giunge a colmare la lacuna nella raccolta dei nomi di luogo della val di Ledro. Una benemerita opera di catalogazione iniziata dalla Soprintendenza ai Beni librari e archivistici della



Provincia Autonoma giusto un quarto di secolo fa con il primo tomo, dedicato ai Comuni di Calavino, Lasino, Cavedine, e proseguito con i nomi locali dei Comuni di Ivano-Fracena e limitrofi, Mori e Ronzo-Chienis, Bolbeno e paesi limitrofi, Noaledo-Roncegno, Ala-Avio, Taio e limitrofi, Bosentino e limitrofi, e finalmente i sei comuni della Val di Ledro.

L'intera raccolta dei toponimi trentini dovrebbe ammontare - secondo le stime della Soprintendenza Livio Cristofolini, a circa 150.000, di cui ora si presentano i 4.500 di Ledro.



# AVVISO

**IL VERSAMENTO ICI ANNO 2008 È DA EFFETTUARSI ENTRO IL 20 DICEMBRE 2008 CON:**

A) MODELLO F24 (entro il 16 dicembre 2008)

o

B) BOLLETTINO POSTALE intestato come sotto riportato.

## NUOVI CONTI CORRENTE PER VERSAMENTO ICI ANNO 2008:

<p><b>BEZZECA:</b> n. 88749262 Intestato: Equitalia Nomos SPA Bezzecca - TN - ICI</p>	<p><b>MOLINA DI LEDRO:</b> n. 88765458 Intestato: Equitalia Nomos SPA Molina di Ledro - TN - ICI</p>
<p><b>CONCEI:</b> n. 88756978 Intestato: Equitalia Nomos SPA Concei - TN - ICI</p>	<p><b>TIARNO DI SOTTO:</b> n. 88782792 Intestato: Equitalia Nomos SPA Tiarno di Sotto - TN - ICI</p>
<p><b>PIEVE DI LEDRO:</b> n. 88770029 Intestato: Equitalia Nomos SPA Pieve di Ledro - TN - ICI</p>	<p><b>TIARNO DI SOPRA:</b> n.88782727 Intestato: Equitalia Nomos SPA Tiarno di Sopra - TN - ICI</p>

Il pagamento dell'imposta deve essere effettuato CON ARROTONDAMENTO ALL'EURO per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

# Anagrafe canina provinciale

## Alessandro de Guelmi

Si ricorda ai cittadini di Ledro che è sempre attiva la legge provinciale 1 agosto 2003 che regola la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo.

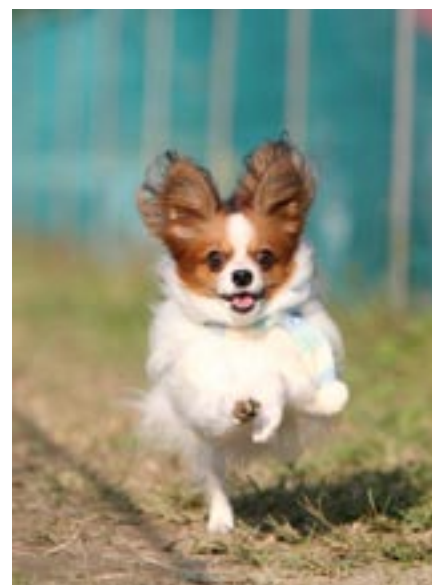
In base a tale normativa i proprietari di cani sono tenuti ad iscrivere i propri animali all'anagrafe canina provinciale entro quattro mesi dalla nascita o entro un mese da quando ne vengono in possesso.

Il proprietario del cane, per l'inserimento del micro chip e la conseguente iscrizione all'anagrafe canina provinciale, può avvalersi del veterinario

dell'Azienda Sanitaria Provinciale oppure di un veterinario libero professionista appositamente autorizzato.

Vanno inoltre comunicati agli uffici Comunali oppure ai veterinari, entro 30 giorni, i cambi di residenza, la cessione ed il decesso dell'animale. La scomparsa dello stesso va pure denunciata entro tre giorni dall'evento.

La sanzione amministrativa per chi non iscrive il proprio cane all'anagrafe canina provinciale è di euro 150. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al numero verde 800 904465 oppure al sito [www.anagrafecaninatrento.it](http://www.anagrafecaninatrento.it).



# Lettere



SEGRETARIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

UNIONE DELLA VALLE DI LEDRO  
(Prov. di Trento)

05 FEB 2008

Prot. N. 916

Dir. 2008

Dal Vaticano, 1 febbraio 2008

Signori Sindaci,

in occasione dell'Udienza Generale di mercoledì 23 gennaio scorso, Loro, anche a nome dei Comuni della Valle di Ledro, hanno voluto offrire in dono a Sua Santità Benedetto XVI, quale segno di premurosa vicinanza e devozione, una scultura in argento smaltato fissato su un dolomia, di pregevole fattura, raffigurante un raro fiore di codeste montagne chiamato "Silene Elisabethae Jan".

Il Sommo Pontefice desidera esprimere cordiale riconoscenza per l'apprezzato omaggio e per i sentimenti che hanno accompagnato il gesto premuroso e, mentre esorta a tramandare anche alle giovani generazioni il patrimonio dei valori umani e cristiani di cui sono particolarmente ricche le popolazioni di codesta Valle, per intercessione della Vergine Maria, invoca per Loro e per quanti rappresentano ogni desiderata grazia e prosperità ed imparte una speciale Benedizione Apostolica.

Profitto della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio

✦ Fernando Filoni  
Sostituto

Illustrissimi Signori  
SINDACI  
Unione dei Comuni Valle di Ledro  
Piazza Cassoni, 2  
38060 BEZZECA (TN)

Dr. Puggioni Rocco  
Dipartimento di Giurisprudenza  
Presidente del Tribunale di Rovereto

Riva del Garda 31-01-2008

UNIONE DELLA VALLE DI LEDRO  
(Prov. di Trento)

05 FEB 2008

Prot. N. 637

Dir. 2008

Egregio Presidente;

imprevedibili impegni mi hanno impedito di essere presente alla cerimonia per la presentazione del pregevole volume "Memoria di Guerra su Folgosa".

Tuttavia, ho voluto calorosamente ringraziarvi del l'invio del volume, da ben volentieri leggere e conservare nella mia biblioteca privata, anche come ricordo delle sempre calde cordialità con cui la Comunità della Valle di Ledro mi ha accolto e della sempre calorosa stima che mi avete riservato. Ormai il proprio è mio patrimonio, ma i colleghi di Ledro mi hanno messo nel cuore, nel privilegio del trentino anni nei posti non solo il Prefetto del Territorio di Riva e dei Comuni del comprensorio. Grazie del ricordo e la prego di porgere ai responsabili dei Comuni ledroesi e a tutta la rappresentanza dell'Unione dei Comuni della Valle di Ledro il mio fervido saluto con il augurio di un sempre migliore sviluppo della vostra bella Comunità.

A lei un particolare cordiale saluto!  
Distintamente -





# A proposito di T.I.A.

## (Tariffa di Igiene Ambientale)

In questi giorni sono state recapite le fatture relative alla Tariffa Igiene Ambientale (TIA) anno 2007. Per la prima volta è stato possibile visualizzare in dettaglio i dati con i quali l'ente preposto procede al calcolo (periodo, metratura, abitanti, eventuali riduzioni, ecc.). Fra le numerose richieste di chiarimenti per quanto riguarda le utenze domestiche è emerso il problema delle "seconde case" tenute a disposizione a scopo turistico o utilizzate direttamente dal proprietario.

Per il primo caso, **utilizzate a scopo turistico**, il numero degli abitanti con il quale viene calcolata la tariffa è determinato dal codice fiscale del proprietario; infatti, attraverso quest'ultimo, l'ufficio procede in automatico al conteggio dei dimoranti di tale nucleo familiare presenti all'anagrafe comunale alla data del 1° gennaio e del 1° luglio e inserisce tale dato a tutte le utenze

riferibili a tale codice. Tale metodo è in vigore anche per tutti i Comuni del Comprensorio C9 e consente nella stragrande maggioranza dei casi di evitare l'obbligo di dover denunciare ogni variazione di componenti del nucleo con l'applicazioni di sanzioni o quant'altro.

Alla luce delle lamentele presentate e vista la peculiarità della nostra zona rispetto al resto del territorio del C9, anche in ordine alla durata della stagione turistica, è in previsione per l'anno 2009 di inserire una modifica regolamentare che consenta a chi si ritrova in tale situazione di chiedere, nei tempi e modi previsti dal regolamento, una riduzione tariffaria.

Per quanto riguarda invece le "seconde

case" utilizzate direttamente dal proprietario (libere e non occupate stabilmente) esiste già nell'attuale regolamento la possibilità di richiedere un'agevolazione che si aggira attorno al 50% di quanto dovuto (art. 13, comma 3, del Reg. dell'Unione dei Comuni Valle di Ledro - abbattimento del 25% della quota fissa della tariffa e del 75% della quota variabile).

Tale riduzione vale a partire dal 1° giorno del mese successivo a quello in cui la richiesta è presentata (art. 15, comma 7, del Regolamento). E' emerso che risultano presentate



pochissime richieste di agevolazione probabilmente per la poca conoscenza del Regolamento TIA.

Il Consiglio dell'Unione ha in programma quindi, nella prima riunione utile, di apportare una modifica al proprio regolamento al fine di derogare alla norma regolamentare sopra citata e offrire ai cittadini la possibilità di regolarizzare la propria posizione per quanto riguarda la richiesta di agevolazioni entro il 30 settembre 2008 a valere dal 1 gennaio 2008. E' utile quindi riportare integralmente l'art. 13 (*Agevolazioni*) del Regolamento:

### Art. 13 -Agevolazioni-

1. Per le utenze domestiche che praticano il compostaggio della fra-

zione organica dei rifiuti urbani con trasformazione biologica su superficie non pavimentata nelle vicinanze della propria abitazione, comunque nell'ambito del raggio di 1,5 km di percorso stradale ed in uno spazio ben delimitato, è prevista una riduzione pari al 30 per cento della quota variabile della tariffa. La pratica del compostaggio è verificata periodicamente. Se dagli accertamenti svolti risulta che lo stesso non è effettuato sono applicate le sanzioni di cui all'articolo 19, comma 4, del presente regolamento.

2. La tariffa è ridotta, attraverso l'abbattimento della quota variabile, nei seguenti casi:

- a) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte ove il periodo di chiusura temporanea risultante da autorizzazione o da altra documentazione equipollente sia superiore a giorni 180 (centottanta), nella misura del 50 per cento;
- b) abitazioni tenute a disposizione da cittadini

italiani iscritti all'A.I.R.E., nella misura del 30 per cento;

3. La tariffa è ridotta, attraverso l'abbattimento del 25 per cento della quota fissa e del 75 per cento della quota variabile per le abitazioni tenute a disposizione **per il proprio nucleo familiare** (libere e non occupate stabilmente) dai residenti nel territorio dei **Comuni della Valle di Ledro**. Tale riduzione è applicata a tutti i componenti del medesimo nucleo familiare, indipendentemente dal soggetto intestatario dell'utenza.

4. La tariffa è ridotta, attraverso l'abbattimento del 60 per cento della quota variabile, per gli immobili ubicati esternamente alle zone ove il servizio è attivato.

**UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE DI LEDRO**  
**STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI E RELATIVI RESPONSABILI**

SEGRETERIA DELL'UNIONE E ASSISTENZA AGLI ORGANI DEI COMUNI DI BEZZECA E TIARNO DI SOPRA

*Responsabile FEDERICA GIORDANI - SABRINA PRIAMI*

SETTORE I - Affari generali e direzione organizzativa

*Responsabile FEDERICA GIORDANI*

SETTORE II - Programmazione e gestione economico finanziaria, ufficio tributi,

SETTORE TECNICO GESTIONALE, ASSISTENZA AGLI ORGANI

PER I COMUNI DI PIEVE DI LEDRO E MOLINA DI LEDRO

*Responsabile FEDERICA GIORDANI*

ASSISTENZA AGLI ORGANI PER I COMUNI DI CONCEI E TIARNO DI SOTTO

*Responsabile SABRINA PRIAMI*

SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE

*Responsabile VITTORIO PRADINI*

UFFICIO DEMOGRAFICO E SVILUPPO ECONOMICO

*Responsabile MILENA TRENTINI*

UFFICIO AFFARI AMMINISTRATIVI E SERVIZI GENERALI

*Responsabile ACHILLE ZONTINI*

UFFICIO TECNICO EDILIZIA PRIVATA

*Responsabile SILVANO CATTOI*

UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI

*Responsabile AGOSTINO ROSA*

UFFICIO TECNICO PATRIMONIO

*Responsabile MARCO SARTORI*

CHIAMATE DI EMERGENZA  
venerdì, sabato e domenica  
**0464 592094**

**NUMERI TELEFONICI DEI COMUNI E DELLE SEDI**  
**DEI SERVIZI DELL'UNIONE DEI COMUNI VALLE DI LEDRO**

**UNIONE BEZZECA**

Presidenza - Segreteria - Affari generali

Tel. 0464 592065

Fax 0464 592064

COMUNE **BEZZECA** - Anagrafe

Tel. 0464 591013

Fax 0464 591707

COMUNE **CONCEI** - Anagrafe

Tel. 0464 591065

Fax 0464 591644

COMUNE **MOLINA DI LEDRO** - Anagrafe

Tel. 0464 508127

Fax 0464 508655

COMUNE **PIEVE DI LEDRO** - Anagrafe

Tel. 0464 591036

Fax 0464 590206

COMUNE **TIARNO DI SOPRA** - Anagrafe

Tel. 0464 596161

Fax 0464 596116

COMUNE **TIARNO DI SOTTO** - Anagrafe

Tel. 0464 594127

Fax 0464 594185

POLIZIA MUNICIPALE

Sede **PIEVE DI LEDRO**

Tel. 0464 591089

Fax 0464 592354

UFFICIO TECNICO EDILIZIA PRIVATA

Sede **MOLINA DI LEDRO**

Tel. 0464 509280 - 509278

Fax 0464 508610

UFFICIO TECNICO PATRIMONIO

Sede **CONCEI**

Tel. **0464 592094**

Fax 0464 591644

UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI

Sede **TIARNO DI SOPRA**

Tel. 0464 596210

Fax 0464 596116

UFFICIO RAGIONERIA

Sede **MOLINA DI LEDRO**

Tel. 0464 509279

Fax 0464 508655

UFFICIO TRIBUTI

Sede **TIARNO DI SOTTO**

Tel. **0464 595445**

Fax 0464 594185

BIBLIOTECA

Sede **BEZZECA**

Tel. 0464 591433

Fax 0464 591433

20 Maggio 1915  
I. R. Capitanato di Riva.

NOTIFICAZIONE

In seguito all'ordine del Comandante della fortezza di Riva dispone l'evacuazione della Val di Ledro.

Per conseguenza l'intera popolazione civile residente nel territorio sopraffissato, cioè in tutti i comuni da Tiarno di sopra fino a Prevasina, compresa la valle di Concai, dovrà abbandonare la sua attuale residenza e recarsi fuori del distretto politico di Riva ed in vero attenendosi strettamente al sottoindicato programma. Eccezzuati sono soltanto coloro, che devono rimanere nella loro veste ufficiale o dietro ordine speciale.

L'I. e R. Comando di Fortezza si riserva di far eccezioni in casi speciali.

Sta nel proprio interesse di ciascuno di allontanarsi assieme alla famiglia volontariamente, perché tutti gli altri verranno costretti ad allontanarsi in via forzosa.

IL programma è il seguente

La popolazione della Val di Ledro parte inferiore cioè Prevasina, Biacesa, Pre, Molina, Levos, compresi trasporti forzosi.

Dovrà il giorno ~~21~~..... la mattina abbandonare il paese e recarsi per Riva in modo da raggiungere i treni alle ore 9 ant. ed a quest'uopo raccogliersi mezz'ora prima avanti la stazione ferroviaria.

1. La popolazione della valle media cioè dei comuni Mazolago, Pieve, Locca, Enquiso, Lenzano e Bezzecca dovrà abbandonare il paese il medesimo giorno in modo, da raggiungere in Riva i treni alle ore 1 pom. ed a questo scopo raccogliersi mezz'ora prima avanti la stazione ferroviaria.

2. La popolazione delle velle superiori cioè dei comuni Tiarno di sotto e Tiarno di sopra dovrà abbandonare il paese pure il medesimo giorno in modo, da raggiungere in Riva i treni alle ore 5 pom. ed a quest'uopo raccogliersi mezz'ora prima avanti la stazione ferroviaria.

Rendesi noto in modo speciale, che ciascuno senz'eccezione dovrà portare seco viveri per alcuni giorni, una posata, nonché una coperta, inoltre ciascuno dovrà esser munito di idonei documenti onde constatare che l'identità della persona ~~è~~ come per esempio passaporto, libretto di lavoro, documenti d'incollato, certificato militare ecc.

Si avverte inoltre, che nessuno potrà prender seco nelle ferrovie bagaglio eccedente il peso di 10 - 15 kg, altrimenti dovrebbe lasciarlo in dietro tutto.

Riva, li ~~21~~..... 1915

L'I. R. CAPITANO DISTRETTUALE :

